LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 11, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4a pag. Cent. 25 - 3a pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Lo scioglimento del Municipio di Napoli

Napoli, 20 luglio.

(Nox) — La notizia dello scioglimento del nostro Municipio non ha sorpreso alcuno. Tutti quelli che si trovano nell'arena delle nostre lotte amministrative sapevano da gran tempo che lo scioglimento poteva forse tardare, ma non poteva certamente mancare. Da quando l'on. Fusco ne uscì, l'amministrazione si trovò disorientata; una diecina di piccoli gruppetti, stanchi di disputarsi il potere, lasciavano che un vero simulacro di Giunta si trascinasse avanti penosamente, a caso, barcamenandosi fra le aspirazioni smodate degli uni, le vanità degli altri, la grande indifferenza di tutti. Vi era stato negli ultimi tempi qualche tentativo di galvanizzare la Giunta, di darle una nuova energia, di crearle una più larga base; ma tutti i tentativi erano riusciti vani; erano in fondo gli ultimi aneliti di un organismo che s'avvicinava alla morte e che cercava ancora invano di mantenersi in vita.

La relazione che precede il decreto di scioglimento è parsa a qualcuno troppo dura nella sostanza e nella forma. Pure, chi voglia giudicare con serenità, deve confessare che la relazione ministeriale non è che un pallido riflesso di ciò che da qualche tempo si diceva pubblicamente da tutti.

I servizi pubblici erano abbandonati, difficile e insoluta appariva la questione del bilancio, i più gravi problemi napoletani, come quelli del risanamento, delle fognature, dell'igiene, erano addirittura trascurati.

Il comm. Saredo, che fu qui regio commissario nel 1891, aveva fatto fare dai professori Miraglia, Bovio e Palmucci un'inchiesta sulle scuole municipali. Da quella inchiesta erano venuti fuori abusi gravissimi; la relazione parve e fu infatti una vera requisitoria contro tutto un sistema di amministrazione scolastica basato sull'abuso. Il comm. Saredo non ebbe il coraggio di far nulla: le amministrazioni che gli sono succedute hanno lasciato persistere il male; l'ultima lo ha fatto addirittura inorridire.

Negli ultimi dieci anni Napoli ha subìto delle grandi trasformazioni; avrebbe avuto quindi bisogno di essere amministrata da uomini intelligenti e pratici, capaci di affrontare tutte le asperità di una situazione quasi sempre irta di difficoltà e di pericoli. Invece, disgraziatamente, non ha avuto mai un'amministrazione che fosse all'altezza delle difficoltà. Lo stesso Amore, per quanto animato dalle migliori intenzioni, era tumultuoso, incerto, disordinato; buona parte dello scompiglio presente risale a lui. Il principe di Ruffano e il principe di Torella non avevano nè la forza, nè l'intelligenza per fare qualche cosa di concreto e di serio. Il senatore Fusco, che ebbe la ventura di succedere all'amministrazione provvisoria del comm. Saredo, aveva abilità e ingegno; ma il suo passato non era immune da accuse, e coloro che lo seguivano non erano tutti disinteressati.

***

Ma l'amministrazione più inorganica, più disordinata, più confusionaria è stata quella che ha durato finora e che, non essendo riuscita a trovare un sindaco fra le persone più note del Consiglio, ha avuto per parecchio tempo a capo, come prosindaco, il comm. Turchiarulo. Alcuni di coloro che la componevano erano, è vero, delle persone volenterose e bene intenzionate: ma ciò che mancava loro era una compattezza di programma e d'indirizzo. Ognuno agiva per conto proprio, spesso diversamente, qualche volta al contrario degli altri. Quando i giornali napoletani, così proclivi all'esagerazione, parlavano dell'*anarchia municipale*, emettevano un giudizio non determinato soltanto dallo spirito di parte, ma un giudizio ch'era sulle bocche di tutti.

Inoltre, profittando della vera anarchia in cui i servizi pubblici erano, si era formata intorno al Municipio una vera verminaia di piccoli intriganti, di piccoli affaristi, di piccoli impostori. Questo movimento si produceva in basso, ma trovava le sue ragioni in alto. La discussione consigliare sulle *camelle* di cui è stato vittima innocente il povero Fadda, colonnello delle guardie municipali, resta a provare come da noi sono possibili in piena luce, e da parte di persone note, fatti che altrove parrebbero inverosimili.

Le recenti nomine di alcune persone a impiegati del Municipio costituiscono anch'esse non solo degli atti di cattiva amministrazione, ma anche dei modi abbastanza strani per retribuire a spese del bilancio comunale dei partiti e delle persone.

Il provvedimento con cui il Municipio di Napoli è stato sciolto non solo quindi non ha addolorato alcuno, ma è parso la conseguenza indispensabile di uno stato di anarchia e di disordine.

***

Date le condizioni di Napoli e la gravità delle questioni che bisogna attualmente affrontare, la scelta del regio commissario riesciva assai difficile e assai pericolosa. Si era parlato da principio del conte Capitelli, prefetto di Firenze. Ma sarebbe stata scelta inopportuna e dannosa. Il Capitelli è stato lungo tempo nella lotta napoletana, è stato sindaco di Napoli, ha qui molte simpatie e molte antipatie. In ogni caso egli è uomo di parte, e la nomina sua avrebbe risvegliato amori e odii ormai sopiti. Se anche avesse agito con la più grande imparzialità, avrebbe finito sempre col destare gelosie e rancori.

Si era parlato anche di altri uomini politici più o meno in vista. Ma ognuno dei nomi, fatti dai giornali o nel pubblico, presentava gli stessi svantaggi del Capitelli.

È stata quindi idea molto lodevole quella di far cadere la scelta sopra un pubblico funzionario che non è, nè è stato nella politica militante.

Come tutti i paesi meridionali, Napoli è facile a impressionarsi: scegliere il regio commissario in un partito significava alienarsi tutti gli altri e creare fin dal primo momento delle gravi difficoltà a chi, venendo qui in momento così difficile, non altro scopo deve avere che quello di frenare l'anarchia presente e di riparare agli errori del passato, non impegolandosi affatto nelle piccole lotte locali.

Il comm. Garroni, cui è stata confidata dal Governo la difficile missione, deve fino dal primo momento persuadersi che, se egli vuol lasciare nome migliore dei suoi predecessori, deve affrontare quelle questioni che i suoi predecessori hanno evitato di affrontare per timidità o per preconcetto. Risolvere le vertenze fra il Municipio e la Società del risanamento, provvedere al proseguimento dei lavori delle fognature, scemare gli organici municipali, su cui vive e vegeta tutta una fungaia di parassiti e di oziosi, riordinare le scuole, ove tanti abusi si sono perpetrati e si perpetrano, introdurre nel bilancio delle economie serie e profonde, ecco ciò che egli deve fare.

Certo qualunque provvedimento audace egli prenderà, vedrà sollevarsi d'intorno ire e rancori. Ma s'egli ha sottile intuito e conosce l'indole meridionale e l'ambiente napoletano, capirà fin dal primo momento che, in un paese come il nostro, un uomo che sappia volere fortemente e non si preoccupi dei vani clamori, riesce facilmente a trionfare e a far trionfare la buona causa.

Il momento in cui il comm. Garroni è venuto a Napoli è, lo ripeto, assai difficile. Spetta ora a lui di dimostrare che egli non è impari alla lotta che dovrà sostenere.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Note parlamentari.

Il progetto bancario — Il discorso di Dronero.

Notizie diverse.

22, *ore 4 pom.*

I ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi sono intervenuti stamane alla seduta dell'Ufficio centrale del Senato, che esamina il progetto relativo alla riforma degli Istituti di emissione. Essi diedero spiegazioni esaurienti sopra quei punti del progetto che erano stati oggetto di speciale discussione nelle varie sedute dell'Ufficio.

I ministri esposero i criteri a cui si informerà il regolamento per la esecuzione della legge, massime per quanto riguarda la sorveglianza sugli Istituti e la fissazione dello sconto.

Il Ministero accettò vari ordini del giorno proposti dall'Ufficio, il quale confermò il suo voto favorevole al complesso della legge senza modificarne gli articoli. I ministri rimasero nell'Ufficio oltre a due ore. Il relatore Barzanti ha già iniziato il suo lavoro per la relazione. Onde si spera che entro la prima settimana d'agosto il Senato possa esaurire l'esame della legge.

***

Alcuni giornali già discutono intorno alle materie che formerebbero probabile argomento al discorso di Dronero. Vi posso assicurare che l'on. Giolitti, discorrendo testè con autorevoli amici, ebbe a dichiarare che finora nulla ha stabilito circa quel discorso, soggiungendo il suo intendimento che la riunione di Dronero abbia, quanto più è possibile, carattere di amichevole convegno elettorale senza dargli troppa importanza politica.

***

L'onorevole presidente del Consiglio ha fissato di partire domani alle 3 pom. per Torino, donde proseguirà immediatamente per Cavour.

— Pare che Beltrani accetti nuovamente la candidatura nel Collegio di Corato contro Imbriani. Bonghi, a cui qualcuno aveva pure pensato, l'ha declinata.

— Per effetto del nuovo organico della Corte dei conti vennero promossi: capo-divisione il cav. Riva; capi-sezione Asinari, Martinez, Tozzi; segretari Boselli e Montrone.

NOTE VATICANE.

Il francofilismo papale in Oriente.

La crisi belga — Per le elezioni francesi.

22, *ore 1,35 pom.*

Un fatto nuovo si è verificato testè in Costantinopoli, nè bisogna trascurarlo in causa del suo significato. Il delegato apostolico monsignor Bonetti, di Mondovì, il 14 corrente ricorrendo la festa nazionale francese, si è recato in gran pompa presso l'ambasciatore francese Cambon per presentargli i suoi auguri e prendere parte ai ricevimenti della colonia di Francia. Il fatto è nuovo; nessun delegato ha dimostrato mai di dipendere da quell'Ambasciata.

Gli ordini furono spediti da Roma ordinando a monsignor Bonetti di andar in tutto d'accordo col sig. Cambon.

— La prevedibile modificazione del Gabinetto belga, col ritiro del presidente del Consiglio sig. Beernaert, mette in apprensione la Santa Sede temendosi che per dare una soddisfazione ai liberali si possa venire ad un mutamento nella politica ecclesiastica del Governo. Istruzioni sono state spedite al nunzio a Bruxelles perchè procuri di riaffermare le relazioni esistenti.

— Il Papa sta facendo grandi premure ai vescovi francesi perchè, di fronte alla confusione che si manifesta per le prossime elezioni, non si lascino sedurre dalle lusinghe e si mantengano fermi alle istruzioni loro impartite.

(Edizione mattino).

Le indagini dei Sette sulle cose della Banca Romana.

Una lettera di Cantoni.

22, *ore 9 pom.*

Cantoni, direttore generale del Tesoro, ha mandato oggi al *Corriere della Sera* il seguente telegramma:

« *Al Direttore del giornale*
Il Corriere della Sera. — *Milano.*

« Nell'accreditato suo giornale venne pubblicata una risposta che io avrei data al giudice istruttore circa la somma di 60,000 lire, che sarebbe stata somministrata dalla Banca Romana. Questa risposta non essendo corrispondente al vero, devo pregare lei di volerla tosto smentire. La ringrazio del favore.

« *Direttore generale:* CANTONI. »

Copia di tale telegramma il Cantoni ha mandato pure al *Fanfulla*, il quale aveva riportato dal *Corriere della Sera* la notizia che il Cantoni smentisce.

Il *Fanfulla* pubblica pure questa sera la smentita.

Secondo il *Fanfulla*, l'elenco delle persone notevoli, le quali ebbero relazioni con la Banca Romana per affari di sconto, salirebbe a centottanta nomi di deputati, senatori e giornalisti. Questi ultimi formano un'esigua minoranza. Però la maggior parte di tali relazioni oggidì sarebbe di affari esauriti, a cui tuttavia il Comitato dei sette estende le sue indagini per meglio ristabilire i fatti.

La lettera-dichiarazione che il comm. Cantoni ha diretta ai giornali richiede una breve nota esplicitativa.

L'altro giorno il *Corriere della Sera* — che come ognun sa si è abbandonato a un sistema di opposizione vandalico — riceveva da Roma questo telegramma:

La *Voce della Verità* scrive:

« Era corsa voce più volte che il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, avesse ricevuto 60,000 lire dal comm. Tanlongo da consegnare all'on. Giolitti per le elezioni ultime del novembre 1892. Durante l'istruttoria del processo della Banca Romana, il Governo ha usato di ogni mezzo affinchè non venisse interrogato il Cantoni. Da principio si disse che il Cantoni era ammalato; più tardi si presentò in prova un certificato colla firma dell'on. Guido Baccelli. Il giudice istruttore, però, non pienamente soddisfatto, si recò testè di moto proprio in casa del Cantoni per interrogarlo.

« Ora il vecchio funzionario avrebbe risposto alla domanda del giudice colle parole seguenti:

« — Di fronte alla giustizia debbo dire la verità. È vero che Tanlongo mi diede 60,000 lire per portarle a Giolitti; io adempii l'incarico nel mese di ottobre. Ha fatto bene, signor giudice, a venire da me; mi ha levato un grave peso dallo stomaco.

« Questo racconto, raccolto nei circoli di Montecitorio, potrebbe, se vero, essere di qualche utilità al Comitato dei sette, da aggiungere agli altri materiali consimili da esso certamente posseduti. »

Il *Fanfulla*, naturalmente, si affrettò a raccogliere il cavallo di ritorno.

Trattavasi, come risulta ora dalla lettera del Cantoni, di una fandonia spacciata da un giornale clericale fieramente avverso alle istituzioni e all'unità dell'Italia.

Queste belle *alleanze* dimostrano la buona fede e il patriottismo dell'Opposizione!...

Non occorre altro commento.

Economie negli organici.

Nell'alta magistratura.

Il processo De Angelis-Gaetleri.

23, *ore 10 pom.*

Con decreto 28 giugno il Ministero del tesoro soppresse la Zecca di Milano e determinò il ruolo organico della Zecca unica di Roma, realizzando una sensibile economia. Ora lo stesso Ministero sottopose alla firma reale un altro decreto per fondere in un solo organico il personale della cassa e controllo della Zecca unica di Roma e del tesoro, e un altro decreto reale per motivi di economia ridusse l'organico dell'Officina carte-valori di Torino.

— Il Consiglio dei ministri si occupò oggi di un movimento nell'alta magistratura, fra cui dicesi vi sia pure la nomina del comm. Ghiglieri a primo presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Secondo la *Riforma* il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato anche della questione dei provvedimenti per la circolazione monetaria.

— Il Re ha ricevuto oggi il duca di San Donato, il quale lo ha informato della situazione del Municipio di Napoli. *(Vedi la nostra lettera da Napoli)*

— Oggi alla Corte d'Assise è proseguito lo svolgimento del processo contro De Angelis e Gaetleri, impiegati prevaricatori della Banca Romana. La seduta fu tutta occupata dalla discussione dei periti. Non si ebbe alcun incidente notevole.

Nuovi ragguagli sul processo di Tanlongo e C.

22, *ore 10 pom.*

La *Tribuna* dice di avere da buona fonte questi ragguagli intorno al processo della Banca Romana. Nei primi interrogatorii Bernardo Tanlongo dichiarò che il *deficit* di molti milioni riscontrato nella cassa della Banca Romana esisteva realmente. Del denaro mancante egli non aveva toccato un soldo, ma lo aveva erogato nello interesse stesso della Banca in tre diversi modi: con sovvenzioni date più volte e in varie epoche al Governo; con grandi spese di pubblicità sussidiando la Stampa, specialmente perchè essa fosse favorevole al sistema della pluralità delle Banche; infine con le spese occorrenti per la riscontrata. Invitato a dichiarare se avesse sussidiato i ministri, rispose affermativamente e declinò anche alcuni nomi, ma poi, parzialmente, in seguito, si disdisse. Queste e altre contraddizioni l'istruttoria le attribuisce ai consigli dati da Pietro Tanlongo a suo padre in una corrispondenza clandestina che fu sequestrata.

Cesare Lazzaroni, complice nei reati di peculato e di falso commessi da Tanlongo, a sua discolpa dichiara di aver agito sempre obbedendo agli ordini del comm. Tanlongo, dicendo che mano a mano che Tanlongo gli ordinava di emettere le somme la cui destinazione non era confessabile, egli, per ordine del suo superiore, le teneva in sospeso prendendone nota in un registro e conservando in cassa le ricevute corrispondenti di Tanlongo. Allorchè fu l'epoca delle ispezioni, Tanlongo ritirò tutte le ricevute da lui rilasciate e ne fece una sola complessiva, ma non ritirò anche tutte le note che spiegavano la destinazione di quelle somme, le quali perciò, sequestrate dall'Autorità, servirono di guida allo scoprimento di tutte quelle responsabilità che figureranno nel processo. Così in un foglio di questo brogliaccio si trovò una pagina intestata ad Antonio Menzilli e un'altra a Zammarano, che son così qualificati: *Al giornalista-ispettore.*

L'affare Pinto a Novara.

Ci scrivono da Novara:

« Qui nessuno crede alla notizia messa in giro da qualche giorno, cioè che la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro delle finanze per indagare a chi spetta la responsabilità per l'indebita restituzione delle L. 500,000 fatta dal Governo alla Ditta Pinto, venga a Novara per fare alcune indagini. Difatti non è presumibile che si ritenga potersi qui apparare chi ordinò l'indebita restituzione e accertarsi se l'esportazione del riso è stata effettivamente eseguita.

« La gita dei signori commissari a Novara sarebbe affatto inutile, poichè per accertarsi se l'operazione fu regolare o non, basta l'esame dei documenti, che devono già avere sott'occhio.

« Da essi si vedrà se le bollette di temporanea importazione del riso vennero scaricate nelle forme di legge, se tutti i *visti* e *controvisti uscire* dallo Stato che gl'impiegati doganali, le guardie di finanza devono segnare all'atto della riesportazione vi siano realmente, poichè questi *visti riesportare* sono le sole *prove legali* dell'avvenuta riesportazione che *danno diritto* alla restituzione del deposito. Ogni altra prova dell'avvenuta riesportazione non sarebbe valevole, quindi nè *fatture di vendita* nè *ricevute di spedizione* basterebbero a provare la legale riesportazione.

« Del resto chi conosce l'energia e l'integrità di carattere del ministro Gagliardo, è convinto che nell'affare Pinto egli saprà andare fino in fondo. »

Oggi

nelle nostre appendici cominciamo la pubblicazione del nuovo romanzo di Armando Lapointe

LA FIGLIA DELLA ZINGARA.

L'autore è ben noto ai nostri lettori. Il romanzo contiene uno di quei terribili e pietosi drammi della moderna società, di cui sembra che Parigi — la grande metropoli, bolgia di tanti vizi, di tante passioni e di tanti dolori — abbia, a così dire, la trista privativa. La storia della povera fanciulla sarà lettura interessante e commovente quant'altra mai. Una volta incominciata, non si può non seguitarla sino alla fine.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali.*** Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

Statistica del commercio franco-italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi sei mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 67,162,000.

Dal confronto coi primi sei mesi del 1892 risulta: minore importazione di merci italiane in Francia fr. 1,060,000, maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 4,628,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi sei mesi del 1893 si elevò a franchi 2,018,552,000 all'importazione e fr. 1,700,891,000 all'esportazione, ed il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni franchi 518,039,000, diminuzione nelle esportazioni franchi 35,475,000.

La guerra francese al Siam.

Alla Camera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il ministro del Siam a Parigi chiese al Governo francese di prorogare i termini fissati al Siam per far conoscere la sua risposta all'*ultimatum* francese. Il Governo francese rifiutò la proroga.

Il *Temps* ha da Saigon: « Un capitano francese, che occupò l'isola di Khone sul Mekong, attaccò il 19 luglio i siamesi, impadronendosi l'indomani del posto di Donsam, solidamente fortificato. I francesi non ebbero nessuna perdita, i siamesi 200 morti e 200 feriti. »

Camera. — Discutesi il bilancio. Si ristabiliscono parecchi crediti soppressi dal Senato. Si decide indi di riunirsi stasera alle ore 9.

Senato. — Approvasi il bilancio, ma si respingono alcune modificazioni votate dalla Camera.

Al Brasile.

Lo stato sanitario a Santos.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La Legazione del Brasile smentisce che vi furono i combattimenti annunziati a Rio Grande del Sud.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22 — *(Ufficiale).* — Il presidente del Consiglio municipale di Santos annunzia che le notizie sparse sullo stato sanitario di Santos sono false; non esiste nessuna epidemia. La media dei decessi è di tre. Il commercio è attivo. L'ordine è perfetto in tutto il San Paolo. Le infermerie sono chiuse. La stagione è favorevole.

La guerra civile nell'America centrale.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Un dispaccio al *New-York Herald* annunzia che le navi degli insorti di Nicaragua bombardarono Materno. Si è scoperta a Salvador una cospirazione di cui 28 capi furono giustiziati.

Il processo del metropolita bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Ieri cominciò a Tirnovo il processo contro il metropolita Clemente, accusato di aver pronunziato un sermone rivoluzionario con diffamazione del principe.

La malattia d'un ministro austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il ministro della guerra Bauer è ammalato. Il suo stato è molto inquietante.

La cronaca della salute pubblica

IN PIEMONTE.

Nella provincia di Alessandria.

Alessandria, 22 luglio.

(GAGLIAUDO) — Da qualche giorno si fanno correre notizie allarmanti di colera. Non ve ne parlai finora perchè vedo che anche la Stampa locale si mantiene muta in proposito. Ma oramai il silenzio non gioverebbe più a nulla, anzi varrebbe ad accreditare voci erronee e fantasiose non certo adatte a tranquillare il pubblico.

Il vero adunque è che la salute pubblica in Alessandria è, non solo buona, ma buonissima; anzi la mortalità di questi giorni è inferiore a quella verificatasi nel corrispondente periodo dello scorso anno. A San Giuliano Nuovo (sobborgo di Alessandria) invece si hanno a deplorare alcuni decessi per malattia sospetta; e, a dirla più chiaramente, da una ventina di giorni in qua si ebbero undici casi con otto morti.

L'Autorità prefettizia, com'è naturale, prese tutti quei provvedimenti voluti dalla legge e suggeriti dall'igiene in simili frangenti, ed inviò sul luogo i dottori Agosino e Viotti della nostra città. Da Roma il ministro mandò a San Giuliano il prof. Sfao, che l'altro giorno, raccolta porzione delle deiezioni dei colpiti, le portò in Alessandria per l'opportuna analisi. Del resto il malore si mantiene circoscritto a quella frazione, dove il vitto dei contadini non è certo dei più igienici.

È poi assolutamente inesatto che il prefetto, come si scrisse, abbia con pubblici manifesti proibito le fiere ed i mercati in tutta la provincia. Adottò simile misura di prudenza per Roccaverano, perchè appunto in quel tempo di fiera si ebbe un caso di malattia sospetta.

Al momento di chiudere la lettera mi si dà la notizia ufficiale di due nuovi casi a Roccaverano, di un caso a San Giuliano, con un morto dei colpiti nei giorni antecedenti.

***

Ci scrivono da Acqui, in data 22 luglio:

« Si parla molto in questa città di casi di colera avvenuti nel Comune di Roccaverano. I colpiti sarebbero già sette, tre dei quali morirono subito fra atroci spasimi. Essi sono il pedone postale Barbero ed un vecchio cieco di nascita, bravissimo violinista. Il terzo è un contadino di cui non si dice il nome. Il colera sarebbe stato portato in quella amenissima altura da un emigrato rimpatriato da Marsiglia.

« Roccaverano è Comune mandamentale di oltre 2000 abitanti, comprese le frazioni. Sorge sul colle più alto della provincia di Alessandria. Era una delle caccie riservate e preferite di Re Vittorio Emanuele, che vi si recò due o tre volte. Vi andò pure una volta il principe Amedeo.

« Si vocifera che vi siano altri casi nei Comuni vicini, a Spigno e Mombaldone. »

Nella provincia di Novara.

Novara, 21 luglio.

(GIUNIO) — Fece impressione la corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* di stamane nella quale si parla di alcuni casi di colera e dissenteria coleriforme avvenuti a Grignasco, e di un caso a Novara.

Posso assicurare che *tutti* quelli di Grignasco colpiti da dissenteria — e sono in numero di quattro — ora sono completamente guariti, e che nessun nuovo caso è avvenuto. Quanto a quello di Novara, trattasi di un forestiero che, estenuato dalla fame, cadde a terra per inanizione. Trasportato all'Ospedale, ora è quasi ristabilito. E pensare che il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* parla persino di sospendere la fiera di Novara che deve principiare il 31 corrente!

Insomma, la salute pubblica è soddisfacentissima, e se l'Autorità, molto saggiamente anche quest'estate, come negli anni scorsi, ha dato disposizioni relative ai letamai ed ai pozzi, lo fece solo come precauzione, non già che siano avvenuti fatti che possano in qualche modo destare il benchè menomo allarme.

Nella provincia di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 22, ore 2 pom.:

« L'operaio reduce da Marsiglia a Demonte, e che era stato colto da malattia con sintomi coleriformi è morto stanotte, come già erano morti due membri di sua famiglia cui erasi comunicato il morbo. »

Gli scioperi e i disordini delle filande NEL BERGAMASCO.

Bergamo, 21 luglio.

(AMBROSIN) — A Ciserano le operaie del filatoio Dell'Oro hanno finito per mandare ad effetto la loro minaccia di scioperare.

Il proprietario dello stabilimento respinse le domande loro, che erano: trattamento identico a quello concordato per Bergamo, allontanamento della direttrice. Ma le operaie, ritenendo eque le proprie domande, sono ferme nel persistere a scioperare.

Il dott. Gallavresi, come aveva promesso, tornò ieri a Ciserano e tenne in sul mezzogiorno un discorso ad operaie e contadini riuniti sulla piazza. Eranvi molti carabinieri a cavallo e a piedi col tenente venuto da Treviglio ed il delegato di P. S., pure di Treviglio, con alcune guardie in borghese, i quali tutti avevano pernottato in Ciserano e avevano fatto un arresto. Vi furono pure scaramucce fra operaie.

Fino ad ora nulla di positivo si è combinato fra le operaie e il signor Dell'Oro.

Il signor Gallavresi lasciò del denaro per le operaie scioperanti e già varie persone promisero il loro appoggio pecuniario sottoscrivendosi per una data somma da versarsi ogni quindicina per un anno, ed altre s'adoperano efficacemente perchè le scioperanti possano ricevere i soccorsi strettamente necessari.

Il dott. Gallavresi dice di aver raccolto in Ciserano notizie che vi riferisco a titolo di cronaca e senza assumerne la responsabilità.

Certa Bertola sarebbe stata percossa, e poi cacciata perchè se ne lamentò; certa Vitali sarebbe stata percossa, seviziata, licenziata pure perchè si lagnò delle percosse, e riammessa in servizio dopo tre mesi a patto di domandar perdono alla maestra (maestra, s'intende, nello stabilimento Dell'Oro); certa Mora, dopo alcuni maltrattamenti, sarebbe stata obbligata pure a domandare scusa alla maestra; a certe Foresti e Paris la summentovata maestra avrebbe strappato le orecchie (?) lacerandone i lobi; le paghe sarebbero irrisorie e crescerebbero d'anno in anno per via di aumenti che per taluno sono di un *centesimo al giorno;* fanciulle le quali lavorano da sette anni nello stabilimento riceverebbero 42 centesimi; si dice che donne di 20 anni hanno 40 centesimi di paga....

Allo stabilimento Ginoulhiac (in Bergamo, frazione Loreto) le ragazze avevano raccolto una piccola somma per un regalo da farsi al Gallavresi. Il direttore, saputolo, disse che Gallavresi è un framassone e propose si diano i denari.... alla Madonna! (Ginoulhiac è luterano).

Allo stabilimento Beaux si è distinta una maestra nel percuotere una ragazza, la quale poi fu costretta a negarlo e lusingata colla promessa di aumento di paga, per evitare scandali.

A quello Gnecchi, preso pretesto che la ruota maggiore dava un numero di giri minore del normale, si licenziarono le ragazze a tre quarti di giornata, poi si pretese che quel quarto venisse compensato con tanto più in due o tre giorni.

Le ragazze, intravedendo li una trappola per condurle bel bello al vecchio orario, risposero picche. Uno dei padroni fece una grande sfuriata, intimò che si uscisse alle 7 invece delle 6 1/2, e le ragazze, come se nulla fosse, uscirono proprio alle 6 1/2.

Allo stabilimento Fuzier si esciva sempre con ritardo: fu avvertito il Gallavresi, ed egli si recò sul luogo coll'orologio regolato; le operaie uscirono con *venti* minuti di ritardo, e i direttori dello stabilimento dissero che l'orologio era in ritardo.

Lo sciopero è scoppiato anche a Soncino.

Le elezioni amministrative

San Damiano Macra, 18. — Con un senso generale di compiacenza s'è constatato che la Stampa locale si pronunciò in questi giorni con espressioni lusinghiere sulla rielezione a grande maggioranza dei due consiglieri sorteggiati, Pasco Costanzo, sindaco, e Rovera Giuseppe. Il plebiscito di domenica è invero una novella prova di quanto siano apprezzate a San Damiano l'indipendenza e la fermezza di carattere, e rende giustizia a certe guerriciuole mosse a persone che hanno meritato la stima e la simpatia dell'intiera popolazione. Ogni loro atto, ogni voto e deliberazione intesi al bene del paese, che sempre anteposero all'interesse individuale, cercando in tutto di interpretare i sentimenti e i bisogni dei loro amministrati, ricevono col voto di ier l'altro una giusta conferma.

Poirino. — Riceviamo:

« Dimostra di non conoscere affatto le condizioni della presente lotta elettorale il corrispondente che scrive ad un giornale di codesta città che la candidatura del marchese Ferrero di Cambiano ha qui incontrato le generali simpatie. Il vero è precisamente il contrario: cioè che il marchese di Cambiano non ha trovato il favore di alcuno degli elettori, i quali esigono giustamente che il loro consigliere dia innanzi tutto garanzie di interessamento per le popolazioni di cui esso è il rappresentante. Infatti quale cura potrà mai avere il marchese di Cambiano per Poirino, egli che qui non ha nè interessi, nè parenti, nè amicizie, egli che non si è mai visto fra noi, fuorchè di questi giorni? Per contro l'avvocato Rossi poi poirinese è una conoscenza che non data soltanto da ieri, e vi è nessuno che, non conoscendolo personalmente, non ne abbia sentito a parlare come di una persona che è a capo di un'industria importantissima per queste nostre popolazioni.

« Ma v'ha di più: il marchese di Cambiano, ci si dice, è una persona intelligente, un bravo oratore, un valente amministratore!..... Ma, buon Dio, non basta applicare ad una persona le solite frasi stereotipate di uomo probo, di oratore facondo, di amministratore provetto, ecc..... Occorre giustificare coi fatti simili espressioni, di cui si fa tanto abuso! Fuori, fuori i fatti che danno tanto onore al marchese di Cambiano. Per conto mio non ne conosco affatto e per quanto cerchi, non posso trovargli altro titolo di questo: che egli aspira a presentarsi candidato per la quarta o quinta volta, onde giustamente ha il diritto di..... [illegible]! L'avvocato Rossi, da giovane com'è, non può ancora contare simili fatti a suo onore, ma indubbiamente ha già maggiori titoli di benemerenza.

« Noi dobbiamo riconoscere in lui il rappresentante di una delle più fiorenti industrie, mediante la quale il nome italiano va, circondato di stima, nelle più lontane regioni; ed egli si serve della sua vasta coltura e del suo ricco censo per migliorare ed ingrandire viemmeglio tale industria. Il che, se è sempre stato titolo di onore, lo è tanto più ai giorni nostri in cui i ricchi signori preferiscono tenere rinchiusi i loro capitali anzichè dare lavoro agli operai, che ne hanno così grande bisogno.

« Aggiungo ancora una cosa: nelle ultime elezioni commerciali di Torino veniva offerta la candidatura all'avv. Rossi, il quale, sebbene si presentasse per la prima volta, veniva eletto con una votazione splendidissima, tanto da riuscire capo-lista. Che ne dice il marchese di Cambiano, il quale tutte le volte (e non saprei dir quante) che si presentò candidato alle elezioni o politiche o provinciali riuscì sempre a fare..... fiasco?

« Per tutto ciò, tanto per non cambiare, anche questa volta succederà ciò che sempre avvenne, ed il marchese di Cambiano lascierà posto nel Consiglio provinciale a chi più di lui ha diritto di [illegible].

« *Un vero poirinese.* »

Poirino, 21. — Domenica scorsa ebbe luogo una riunione dei presidenti di tutti i Circoli, Società operaie e musicali, ecc. di Poirino in unione ad un centinaio dei principali elettori, ed all'unanimità venne deciso di appoggiare nelle prossime elezioni provinciali il nome dell'avv. Teofilo Rossi. Erano rappresentate le due Società filarmoniche, la Società operaia, la Società militari in congedo, la Cooperativa, i Circoli San Sebastiano, Borgo Pagliario, Annunziata, Case Nuove, La Marmora, La Pace, San Cristoforo, ecc.

L'avv. Rossi, accompagnato dal fratello sindaco di Chieri e dal cav. Garigliano, ff. di sindaco di Poirino, venne presentato all'assemblea; egli ringraziò commosso dell'affettuosa dimostrazione, che gli riesciva tanto più cara, essendo egli poirinese per parte di madre, ed avendo vissuto per molto tempo in mezzo alle nostre popolazioni.

Speriamo che nelle prossime elezioni l'avv. Rossi abbia a raggiungere a Poirino la quasi unanimità dei voti.

Avvertimenti agli industriali e commercianti.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

Gli industriali e commercianti del distretto — prima di dar corso ad affari sulla piazza di Amsterdam — sono invitati a prendere notizie in proposito agli uffici di questa Camera.

Così pure sono invitati ad assumerne prima di accettare offerte di diplomi o medaglie da qualche sedicente istituzione pubblica di Parigi.

La causa della massa vestiario.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 10,50 pom. — La nota causa della massa vestiario intentata dai ferrovieri contro la Società della Rete Mediterranea è stata vinta anche in Appello.

La Società fu condannata dal Tribunale di Milano a pagare 110 lire a 20,000 ferrovieri (basso personale) per ciascuno per arretrati di più di 35 lire l'anno. La somma, come vedete, è complessivamente assai grave. La causa dei ferrovieri era patrocinata dal prof. Cogliolo della nostra Università.

Il grande Bollettino Militare

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina).

22, ore 11,20 pom.

Stato maggiore generale. — Testafochi, tenente-generale comandante la divisione di Novara, e Baldissera, tenente-generale comandante la divisione di Catanzaro, sono esonerati dall'attuale comando e nominati rispettivamente comandanti le divisioni di Milano e di Novara — Santarelli, Oreco, Longhi, Brunetta, Bosco, maggiori-generali, sono promossi tenenti-generali — Rimediotti, maggior-generale ad Acqui, è trasferito a Catanzaro — Stevenson, comandante dell'artiglieria da campagna a Milano, è nominato comandante la brigata Acqui — Garan, Palto, Cesati, Garra, Baratieri, Lasagna, Conti-Vecchi, Bernitti, Torretta, Santanera, Volpi, colonnelli, sono nominati maggiori-generali — Falecchi e Fabio, maggiori-generali, sono collocati in disponibilità — Foggia e De Bava, maggiori-generali, sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Cardano, Martinelli, Masi, e nominati capi di stato maggiore alle divisioni di Livorno, Catanzaro, Chieti; Guerrero è nominato aiutante di campo del Re.

I seguenti maggiori di fanteria sotto trasferiti allo stato maggiore: Dechaurand, Delaforest, Petitti di Roreto, Trombi, Porro, Gerloni ed addetti all'8° e 9° Corpo d'armata, al comando del Corpo, id. alla Scuola di guerra, id.

I capitani Falco del 1° genio, Asinari della Scuola di cavalleria, sono trasferiti allo stato maggiore ed addetti alla divisione di Cuneo; al comando del Corpo.

Il tenente Graziani, del 6° alpini, è addetto al comando di divisione di Novara; Graziadei, del 79° di fanteria, è addetto al 2° Corpo d'armata; i tenenti-colonnelli Fanchiotti, della Scuola di guerra, Sapio, id.; Rolando, del comando del Corpo, sono nominati capi di stato maggiore nelle divisioni di Verona, Palermo, Salerno. I maggiori Biagi, della divisione di Palermo, Bolognesi, dell'8° Corpo d'armata, Rovelli, del 4° Corpo d'armata, Porpora, del 9° Corpo d'armata, sono nominati capi di stato maggiore alle divisioni di Brescia e Napoli, e trasferiti alla Scuola di guerra ed al comando del Corpo.

I capitani Capon, Cantoni, Gherzi, Morra, Lombardi, del 3° Corpo d'armata, del comando del Corpo, della divisione di Novara, del 2° Corpo d'armata, della divisione di Cuneo, sono trasferiti al comando della divisione di Ancona, al 9° Corpo d'armata, alla divisione di Roma, al comando del Corpo, id.

Arma di fanteria. — Rossi, colonnello comandante il Distretto di Cuneo, è collocato in disponibilità — Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Russo, Viola, Boros, Gianelli, Biancsi, Danesi, Borsino, Uigliali, Surticelli, Versari, Boggero, Lanza, Foggia, Zanelli — Tenenti-colonnelli nominati comandanti di reggimento con assegno di colonnello: Sterani, Locatelli — Ranchet, tenente-colonnello al Distretto di Torino, è nominato comandante il Distretto di Frosinone — [illegible]

[illegible] 59°, Ricci del 6°, Tassoni del 6° bersaglieri, Sirchia del 58°, Angelotti del 49°, Rossi del 29°, Devito del 31°.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ricci, Zambrano, Giuffredi, Boni, Caporali, Massa, Papa, Isaai, Ferrari, Perottini, Tomasuolo, Gianuzzi, Latici, Piasconaro, Lamberti, Battista, Bianchi, Cortelessa, Sirombo, Cristiani, Rocca, Dellassorella, Majorino, Pasqualetti, Gabasino, Miscia, Manfredi, Cerati, Bernardini, Baldassari, Marcello, Martini, Petricioli, Montefiore, Quagliola, Russo, Alliana, Kiestaller, Bombelli, Ruggieri, Brusci, Meneu, Bortelli, Sica, Bartoli, Uberti, Ceserani, Rizzi, Bellisai, Woest, Caraffa, Nani, Pagliilla, Campini, Domela, Severini, Schifino, Demagistris, Castagnetti, Canali, Movizzo, Nobiloni, Bertazzoni, Rea, Carillo, Bottini, Giordano, Manfredini, Goria, Cimotta, Villanuova, Deiniei, Auchisi, Alagna, Ziveri, Fabroni, Sereale, Gobbi, Raffaelli, Dajello, Piazzoni, Dalgobbo, Ruggiero, Amendola, Zancla, Migliacci, Spinetti, Notarangeli, Rosa, Moruzzi, Giusti, Benedetti, Riveri, Pescarec, Oddibaldeschi, Cancellieri, Fattorini, Vella, Bette, Giannotti.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, continuando nell'attuale posizione: Townley, Casciani, Cavallo, Primicci, Rasponi, Terrici, Monaco, Arpa, Sala, Pellecchi, Acerbi, Scarano, Grazioai, Pizzari, Pergolesi, Arcodaci, Casalegno, Serrao, Moda, Trionfi, Caponi, Pugliesi, Didio, De Donato, Ceci, Farisoglio, Albertazzi, Morino, Amantea, Tiby, Nannini, Cicconetti, Baseggio, Migliavacca, Verdun di Cantogno, Ghigo, Salati, Biela, Donizelli, Ardizzone, Borsarelli, Civallero, Ungaro, Zincone, Schultz, Togni, Pillione, Pisani, Zorman, Allisio, Sciambata, Piraino, Fierone, Sotgia, Eberio, Pagliari, Lauro, Gilio, Fossati, Corso, Babbi, Garbelli, Cassini, D'Errico, Borsani, Giorgi, Zampieri, Zattini, Zannoja, Mollnari, Vespasiani, Tajana, Levi, Stella, Siliciani, Severini, Patella, Persico, Stringa, Gastaldi, Rachis, Giannini, Acettella, Borra, Dompè, Bosany, Gente, Frignani, Borrelli, Brizio, Delnea, Rubino, Amatucci, De Luigi, Davalle, Macola, Rubino, Notari, Gallarini, Bassano, Custoza, Fonseca, Capobianco, Denava, Taglieri, Sardo, Gregori, Bongiovanni, Mornacco, Armand, Markisio, Mocenigo, Zerbo, Guerini, Avallone, Cazzato, Emanuele, Lorenzoni, Lardinelli, Biondi, Marullo, Vigliani, Brocchi, Anselmi, Pozzo, Chiabrando, Saporetti, Comandù, Merli, Dibona, Giana, Detomi, Sansoni, Orgitano, Costa, Fasella, Preguglia, Raja, Perris, Ruotolo.

Il maggiore Vivaldi, della cavalleria Monferrato, è trasferito alla fanteria del Distretto di Verona.

Nespoli, capitano d'artiglieria alla Fabbrica d'armi a Terni, è promosso maggiore di fanteria al forte di Cesana.

Baldini, capitano nel 12° artiglieria, è trasferito nella fanteria alla fortezza di Genova.

I tenenti-colonnelli Scavini del 35°, Gorresio del 78°, Dewitt del 63°, Guarneri dei cacciatori d'Africa, sono trasferiti ai Distretti di Piacenza, Torino, Messina, al 57°.

Il maggiore Bleotti dell'8°, Amerio del Distretto di Mondovì, Butturini e Rubaldi, dei Distretti di Torino e Genova, ed i capitani Franceschini, della fortezza di Genova, Freppoli del 69°, Girardi del Distretto di Cuneo, Dezio dell'81°, Madalena dell'80°, Bianco del Distretto di Torino, Demaria del 82°, sono trasferiti al Distretto di Pavia, 7° alpini, 9° bersaglieri, 93° fanteria, forte Cadore, Distretto di Pinerolo, Venezia, Cuneo, 2° alpini, 50° fanteria, Distretto di Torino.

Arma di cavalleria. — Pesanti, Bottini, Piano, tenenti-colonnelli, sono promossi colonnelli — Grimani e Cerrino, tenenti-colonnelli, sono nominati comandanti di reggimento con assegno di colonnello — Viola, Negro, capitani, sono promossi maggiori.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Fiori, Reggio, Bartone di Sambuy, Ruini, Buratti, Fattori, Podestà, Di Loreta e Carrone.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Arnaldi di Balme, Buglia, Pucci, Marconi, Klein, Deangeli, Francati, Oboli, Biano, Brandolini, Castelli, Castelnuovo, Pallavicini, Fontana, Dewit, Marazzani, Bellotti, Carta, Rossipucci, Calvidi, Bergolo, Lamm, Leone, Di Tavagnasco, Magistrati, Rochiw, Ceresole, Lalvati, Pastore, Petrucci, Pignata, Ferrati, Perreri, Gaddi, Lombardi, Proli, Rossetti e Balicorni.

Agnelli, tenente in aspettativa a Torino, è dispensato dal servizio effettivo ed iscritto negli ufficiali di complemento del Distretto di Torino.

I maggiori Garino e Samminiatelli, dei reggimenti Catania e Piemonte Reale, sono trasferiti ai reggimenti Milano e Piacenza.

Arma di artiglieria. — Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Borsarelli, Cherubini, Fumagalli, Peiroleri — Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Guicciardi, Camerani, Pedrazzoli, Cobianchi, Quaglio, Gaudo, Morelli di Popolo, Rivalda, Russo, Scribani, Rossi.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Ninci, del Laboratorio di precisione; Furno, del 20°; Bobali, del 23°; Sciaraffia, del 25°; Micco, dell'8°; Radicati, del 4°; Tilli, del 6°; Galeota, del 25°; Businari, della Direzione di Firenze; Cavallieri, del 14°; Sardegna, del 4°; Ferretti, del 12°; Costa, del 10°; Sciaraffia Carlo, del 4°; Dani, della Fabbrica d'armi di Torino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Marra, Palumbo, Capacci, Gisia, Pusi, Diliberto, Cavallo, Docrescenzi, Colli, Pinedo, Caviglia, Fabri, Tosso, Verdolli, Porta, Meri, Capaldi, Cortese, San Martino, Caracappa, Maioli, Difiore, Rocca, Manfredini, Pizzoni, Candida, Conso, Veranimalle, Guidi, Troya, Gonella, Mesturini, Franzini, Celada, D'Amico, Antonioli.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Gusita, Grazioli, Randazzo, Galli, Gregori, Bordoni, Boggiano, Carlaudi, Monti, Marino, Di Gian Bernardino, Porro, Agostini, Mossotto, Angelini, Cosimini, Olivieri, Elefante.

I seguenti sottotenenti in aspettativa sono richiamati in servizio coll'obbligo di frequentare la Scuola d'applicazione di Torino: Dellacasa, Trapani, Magistri, Innocenti, Lafrancesca, Verdiani, Amati, Vercesi, Pirandello, Collura, Decio, Masitano, Orru, Battaglieri, [illegible]

[illegible]

Demartis del 2°; Boncompagni, del 4°; Kuntze, della Direzione di Napoli; Pinto, di Bari; Caulino, di Palermo; Cappa, del 2°; Pratolongo, del 1°; Diatti, idem; Fonseca, della Direzione di Firenze.

Il capitano Ceschi, in aspettativa, è richiamato alla Direzione di Torino.

I tenenti Mortarotti, Versè, Placidi, Bassani, Aiò, sono promossi capitani.

I sottotenenti Favre, Gasparri, Salvi, Faronato, Perlati, Morsiletto, Tamagnone, Peralma, Grisolia, Dell'Angelo, Sardi, sono promossi tenenti.

I tenenti Fiorelli, Drever, delle Direzioni di Genova, Torino, sono ammessi al primo aumento sessennale.

I tenenti-colonnelli Pessuso, della Direzione di Ancona, Maurer, della Scuola d'applicazione di Torino, sono trasferiti al 9° ed alla Direzione di Milano.

I maggiori Oldrini, della Direzione di Venezia, Dossales, di Genova, ed i capitani Primicerio, delle officine di Pavia, Scolari, della Direzione di Torino, Ariorio, del Comando di Piacenza, Rassini, del 2°, Borri, della Direzione di Verona, Ruffo, di Alessandria, Cardona, del 1°, sono trasferiti alla Direzione di Genova, 2°, Comando di Piacenza, Direzione di Roma, Alessandria, Spezia, officine di Pavia, Scuola militare, Direzione di Alessandria.

Scuola ed Accademia militare. — Elenco dei giovani concorrenti all'ammissione al primo corso della Scuola ed Accademia militare, che sono ammessi all'esame scritto di lingua francese ed agli esami orali che principieranno il 3 agosto: Treves di Alessandria, Tedeschi di Torino, Talenti id., Guibert id., Minetti di Novara, Bissi, Magnaghi, Peracca, Augero, Bellesia, Celoria, Negri, Prat di Torino, Pasquatotti di Genova, Gabici, Grisi, Bottino, Morba di Savigliano, Avetta, Barano, Grosti, Garavaglia, Perrone di San Martino, Porcotto, Serra, Tempia, Caracciolo, Depecco, Groppo, Lilari, Molino, Siccardi, Villafranca, Carraresi, Lovatelli, Loverde, Porculeo, Strazzo, Viola, Allois, Caspina, Dellacroce, Pinarolli, Baletti, Barattieri, Borrino, Dellacroce, Ferraro, Jarach, Malvano, Sciolla, Tempo, Vagheri, Bosco, Giovino, Maccagno, Turina, Arnaldi, Asinari di San Marzano, Bianco, Carusi, Isola, Massolino, Nasi, Tavolai, Ferrari, Garibaldi, Isnardi, Lupi, Pasta, Rossi, Gloria, Joannas, Avetta, Banchetti, Cardona, Cais di Pierlas, Costa della Torre, Demaura, Di Aichelburg, Gotti, Jaunou, Leonardi, Mantino, Memma, Pertico, Teppa di Torino, Viglienzoni di Genova, Scala di Alessandria, Moltedo di Genova, Doldi di Alessandria, Debianchi di Genova, Pagno di Alessandria, Damiano di Cuneo.

Corpo sanitario. — Pastorello, tenente-colonnello, promosso colonnello — Asteriano e Calderini, maggiori, promossi tenenti-colonnelli — Zingales, Susca e Tempo, capitani, promossi maggiori — Picchettani, Infelise, Amedeo, Filippi, Schiassi, tenenti, promossi capitani.

Corpo del commissariato. — I seguenti tenenti-colonnelli sono incaricati della direzione dei commissariati con gli assegni di colonnello: Baldovino, Serrato, Bico Ottone, Costa, Rochis, Lomi, Gromi. I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Mosso, Bonini, Galli — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Alessandri, Sansani, Turletti, Martini, Pagani, Partengo — Biancani, tenente, è promosso capitano.

I sottotenenti Lomiei, Buzzi, Ciccolari, Guala, Gentilucci, Gatti, Panzani, Furlanetto, Rincilo, Ascheri, Felloni, Daulisio, sono promossi tenenti.

Il maggiore Colebriano, dell'ufficio di revisioni, è collocato in posizione ausiliaria.

I capitani Sartore e Pistoni, in aspettativa, sono richiamati al 4° Corpo d'armata.

Il tenente-colonnello Manassero ed i maggiori Treasoi, Ubertis, del 5°, del 5° e 7° Corpo d'armata, sono trasferiti all'ufficio di revisione ed al 6° e 5° Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Crocco e Amatis, maggiori, sono promossi tenenti-colonnelli — Dieci capitani sono promossi maggiori, da Vender a Macaluso.

I tenenti Razzini, Benedetto, Falotti, Guarnerone, Pederzini, Buscaglione, Sgambati, Romano, Ponzano, Matteucci, Bravi, Marotta, Colonnelli, Rolando, Pieroni, Casarati, Tabasso, Venturini, Ghisolfi, sono promossi capitani.

I sottotenenti Parisi, Menozzi, Dellasta, Calda, Doria, Losapio, Sclaverani, Brambilla, Fraschetti, Bocchetti, Der ss, Rossi, Gagarelli, Devita, Landri, Jacobucci, Giacagli, Mossori, Andreini, Merona, Masini, Pisicco, Ghinelli, Leopardi, Dorigo, Candiani, Monti, Bortelli, Cometto, Manzelli, Boscartoli, Chiotti, Pontiroli, Valento, Scolari, Domatthels, Mariotti, Colfi, Amendola, Ughetto, Funicello, Mattaccio, Fiorentino, Sozzi, Buccheri, Pagliara, Scippa, Cornelli, Galluppi, Baldi, sono promossi tenenti.

I maggiori Tosco, Manfreddi, dei Distretti di Bologna e Treviso, sono collocati in posizione ausiliaria.

Il maggiore Rey, del Distretto di Alessandria, il capitano Prateal, del Panificio di Savona, ed i tenenti Fabbri, dell'31° fanteria, Stortiglione, del Panificio di Cuneo, sono trasferiti all'Ospedale di Alessandria, reclusorio di Savona, Panificio di Cuneo e di Savona.

Corpo veterinario. — Il capitano Quadrini è promosso maggiore al VII Corpo d'armata.

Il tenente Pasqualico è promosso capitano.

I sottotenenti Cesarini e Pagella sono promossi tenenti.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente. — Passano alla milizia mobile:

Genio: Pirola, Machiorlatti, Derossi, tenenti nei Distretti di Genova, Torino, Cuneo.

Fanteria: Franceschi, capitano del 5° alpini; Brunetta, Slancher, Mascherpa, Ceragioli, [illegible]lano, Aguelli, Baretto, Feraldo, Balloira, Mare[illegible]go, Falco, Ciocchetti, tenenti del 3° alpini, Distretti Voghera, Pavia, Torino, Ivrea, Genova, id., Vercelli, Casale, Torino, Cuneo, Vercelli; Rosso, Lajolo, Morselli, Prato, Marenco, Tozzi, Pone, tenenti a Genova, Torino, 2° alpini, Pavia, Genova, 2° alpini, Vercelli; Valecchi, Bagara, Casatti, Savignone, Gregorio, Bruno, Gigliobenanti, Calvo, Borra, Rina, Pedrighini, Mannel, Daniele, Semerio, sottotenenti a Genova, id., Casale, Genova, Torino, Genova, id., id., Cuneo, Voghera, 2° alpini, Savona, Cuneo, Genova.

È revocato il decreto di nomina di Deandreis, sottotenente commissario di complemento nel Distretto di Savona.

[illegible]

reggimento; Rossi, di Genova, al 26°; Bonardo, di Genova, al 25°.

Sottotenenti: Bocchino di Casale all'80°, Rounella di Pavia all'86°, Marengo di Genova al 25°, Arbarello di Genova al 26°, Caraccioni di Savona al 26°, Mazzocchi di Casale all'84°, Fava di Savona al 4°, Pozzani di Genova all'8° bersaglieri, Bensi di Alessandria id., Galimi di Genova al 4° bersaglieri, Almagia di Genova id., Gunni di Casale al 30° fanteria, Barberi di Cuneo all'81°, Virando di Torino al 61°, Carminati di Genova al 26°, Massa di Genova al 20°, Imerio di Novara al 60°, Travia di Savona al 30°, Carparini di Genova al 6° bersaglieri.

Schreiber di Torino al 74° fanteria, Prelle di Torino al 61°, Buscaglia di Savona al 4° bersaglieri, Debenedetti di Alessandria all'86° fanteria, Rembado di Savona al 42°, Prevei di Savona al 41°, Margary di Torino all'8° bersaglieri, Pich di Torino al 72° fanteria, Ghislanzoni di Voghera all'82°, Silva di Novara al 74°, Cavalli di Novara al 60°, Lopez di Cuneo all'81°, Savorro di Alessandria all'83°, Damè di Genova al 20°, Raimondo di Savona al 64°, Nicoti di Alessandria all'85°, Garlanda di Torino al 78°, Gromis di Torino al 61°, Pelucchi di Voghera al 65°, Ferraris di Torino al 62°, Domicheli di Voghera all'82°, Garabarotta di Alessandria all'80°.

I seguenti sottotenenti degli alpini di complemento sono chiamati per 21 giorni, a datare dal 25 agosto, presso il rispettivo reggimento: Castellano a Borgo San Dalmazzo, Frutaz idem, Ranella a Pinerolo, Morra a Ceva, Rosano a Pieve di Teco, Bertolino a Ceva, Cagna a Dronero, Muratorio a Fenestrelle, Lombardi a Demarti, Paschetta ad Ivrea, Carmignani a Susa, Camperi a Pinerolo, Grasdolf a Dronero, Borgna a Mondovì, Giussani a Exilles.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai Distretti indicati in seguito a cambio di residenza: Cinquini a Cuneo, Gatti a Mondovì, Bavotta a Novara, Susso a Pinerolo, Fanterio a Genova, Richard a Vercelli, Scopaccino a Torino, Pecori a Mondovì.

Milizia mobile. — I seguenti ufficiali di fanteria per ragione di età sono iscritti nella riserva:

Il maggiore Serra di Genova, i capitani Ravina del 1° alpini, Zorzoli di Novara, Tronti e Scalenghe di Torino, Volpi, Savia, Capello di Torino, Zanotti di Novara.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nella milizia territoriale: I capitani Arese, Castelli, del Distretto di Torino, destinati al 17° e 51° battaglione; il tenente Avezzano di Casale al 62° battaglione; Galli di Pavia al 74° battaglione; Ruggero del 2° alpini, id., battaglione di Dronero.

I seguenti ufficiali in congedo od attività sono destinati a datare dal 6 agosto ai riparti indicati nella istruzione della milizia mobile: 25° d'artiglieria di Spezia: Mariani, maggiore della scuola di guerra; Rubadi, Bonagente, capitani della divisione di Spezia ed ispettorato d'artiglieria; Zocani, Bonati, tenenti di complemento a Genova; Quartora e Novadini, Mosca e Mori, sottotenenti a Casale. Al 20° d'artiglieria a Genova: Sollieri, tenente-colonnello all'Ispettorato delle esperienze; Besozzi, capitano alla Fonderia di Genova; Figari e Sertora, tenenti di complemento a Genova; Freguglia, tenente della milizia territoriale a Milano; Ambrosini e Staglieno, sottotenenti di complemento a Milano ed a Genova.

Galleano, capitano d'artiglieria al Distretto di Roma, è trasferito a Savona per cambio di residenza.

Milizia territoriale. — [illegible]

Il Bollettino Giudiziario.

[illegible]

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Due giovani precipitati in un burrone.** — [illegible]

NOVARA. — [illegible]

come spiegare questo scandaloso fatto e si attendono schiarimenti dal Comitato di Alessandria.

SAN REMO. — (Nostre lettere, 21 luglio) — (Marsuto) — **Scioglimento del Consiglio comunale.** — La elezione del candidato-protesta G. B. Onip, giornalaio e rivenditore di fiammiferi, portò la rivoluzione l'intiero Consiglio. Giorni or sono il sindaco cavaliere Escoffier e l'intiera Giunta rassegnarono le loro dimissioni; fecero seguito le dimissioni del sav. Ernesto Maraglia, presidente della Congregazione di carità, e diciotto consiglieri, e perciò ieri, alle ore 1 1/2 ant., si dichiarò sciolto l'intiero Consiglio.

Si fa il nome, come commissario regio, di un consigliere delegato della Prefettura di Genova.

— **Collegio delle figlie dei militari di Torino.** — Ieri, alle ore 1 1/2 arrivarono dalla vostra Torino il Collegio delle figlie dei militari in numero di ottanta alunne. V'erano alla stazione, pel ricevimento, le Autorità locali.

— **Banda musicale.** — Venne nominato a maestro della nostra Banda musicale il signor Davide Bolognesi del 42° reggimento fanteria.

UDINE. — (Nostre lettere, 21 luglio) — (M. M.) — **Lapide ad un generale.** — Domenica mattina nel nostro cimitero monumentale si inaugurerà una lapide al generale Federico Nedbal, morto qui nell'aprile del 1891. Il generale Nedbal nel 1866 comandava il 26° reggimento fanteria; e nel 20 luglio di quell'anno, a Borgo ed a Levico, meritava a sè e alla bandiera del reggimento la medaglia d'oro al valore. Perciò, con gentilissimo patriottico pensiero, gli ufficiali del reggimento medesimo gli votarono un ricordo marmoreo, che verrà con forma solenne inaugurato domenica, intervenendovi il colonnello del 26°, signor A. Girola, ed una rappresentanza del medesimo reggimento, il generale Mathieu, comandante il nostro presidio, ed una rappresentanza degli ufficiali qui di guarnigione, il nostro sindaco cav. uff. Elio Morpurgo ed altre Autorità.

— **Suicidio.** — Oggi suicidavasi, annegandosi, il tappezziere Angelo Marcè, d'anni 63, in causa di malattia incurabile.

— **Arresto di un truffatore.** — Per truffe commesse a Treviso e Caorle per l'importo di circa 250 lire e per furti e truffe perpetrati a Milano, fu arrestato certo Cesare Salvadori, d'anni 29, da Meleno, in provincia di Treviso.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 22 luglio) — (Gaetano) — **La riunione dei parrucchieri.** — Ieri sera nella sala della Società Operai-Uniti si riunivano i lavoranti parrucchieri ed i padroni per intendersi circa il nuovo orario dei lavoranti proposto. I padroni erano trentasei, cioè poco più della metà; i garzoni una quarantina.

La discussione incominciò subito male per inesperienza del giovane che assunse la presidenza; nè valse a raddrizzarla il signor Scottone, padrone, quantunque abile nella direzione di assemblee popolari. È stata una Babele, dove parlavano tutti in una volta, naturalmente, senza intendersi. Il padrone Boldracchi aveva fatto una proposta pratica, quella cioè di nominare una Commissione di principali coll'incarico di esaminare le domande dei lavoranti e riferire sulla loro accettazione o meno, in una nuova adunanza esclusivamente di padroni. Ma una tale proposta non potè essere votata e l'assemblea si sciolse fra la massima confusione senza nulla deliberare.

[illegible]

NOTIZIE ESTERE

UGANDA. — **La sorte di Emin-pascià.** — [illegible]

GRECIA. — **L'istmo di Corinto.** — [illegible]

Ricordiamo che si trattò fin dai tempi di Nerone, anzi da quelli di Periandro, di scavare questo canale. I lavori, cominciati nel 1882, costarono 60 milioni, ma furono più volte interrotti da difficoltà finanziarie non molto dissimili da quelle del Panama.

Ecco ora che l'inaugurazione ha dovuto essere nuovamente rinviata, quantunque 400 invitati dal re di Grecia già fossero convenuti in Atene per questa cerimonia.

REATI E PENE

Per un fiore.

(Corte d'Assise di Torino).

L'osteria di Gilardi Giuseppe Antonio, sita in via Costa, la sera del 12 febbraio 1892 diventava il teatro di una rissa sanguinosa tra barabbe. Quella sera vi erano diverse compagnie nell'esercizio, tra le quali una composta di Chiaudano Felice, Bonicatto Giuseppe Domenico e Stefano Mossa, ed un'altra di diversi altri individui, tra cui Tommaso Abrate; quest'ultimo, visto che il Mossa portava un fiore all'occhiello, e preso dalla velleità di studiare la botanica, gli si avvicinò per toglierglielo; ma, visto che il Chiaudano lo guardava in cagnesco, e credendo che lo sbeffeggiasse, volse l'attenzione a lui e gli appioppò un sonoro schiaffo.

Questa fu la prima scintilla della rissa. Il padrone dell'osteria spinse fuori l'Abrate e si pose sulla porta per impedire a costui di rientrare.

Intanto il Chiaudano uscì fuori e si azzuffò coll'Abrate, ed il Bonicatto, uscendo per un'altra porta, venne a sorprendere l'Abrate alle spalle e a colpirlo replicatamente di coltello. L'Abrate, caduto a terra per le ferite, tentò rialzarsi per recarsi in una vicina casa, e sarebbe stato certamente ferito ancora dal Bonicatto se non si trovava lì un tal Beriaita a difenderlo.

Anche l'oste, benchè fosse rimasto sulla porta, venne ferito ad una gamba, e mentre si avviava alla farmacia per farsi medicare, venne fermato dal Bonicatto e dal Chiaudano, i quali, armati di coltello, lo minacciarono di morte se andava a denunziare il fatto.

Il povero Abrate, trasportato all'Ospedale in grave stato, dopo due giorni moriva in seguito alle ferite ricevute.

L'Autorità di P. S. conosciuto il fatto, si pose subito sulle traccie degli autori, e furono tratti in arresto il Chiaudano ed il Mossa, che naturalmente si scolparono accusando il Bonicatto, il quale fu poi arrestato mentre tentava fuggire all'estero.

Vennero deferiti al giudizio della nostra Corte di Assise sotto l'imputazione di ferimento seguito da morte contro l'Abrate e di minaccie a mano armata contro il Gilardi.

I giurati ritennero Bonicatto e Chiaudano colpevoli di ferimento contro Abrate Tommaso, accordando solo al secondo le attenuanti; ritennero il Mossa e il Bonicatto colpevoli di minaccie a mano armata a danno del Gilardi.

In base a questo verdetto la Corte alle ore 9 pom. condannava Bonicatto a 15 anni e 2 mesi di reclusione, il Chiaudano a 9 anni e 9 mesi, di più a 2 anni di vigilanza per ciascuno; il Mossa a 10 mesi di reclusione, ai danni ed alle spese di Parte civile da liqui-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

PROLOGO.

Una notte a Parigi.

I.

La parte del quartiere Europa la più prossima al parco Monceau che era, in un tempo, il rifugio dei rigattieri e delle industrie le più eccentriche, è diventata, in seguito alle trasformazioni di Parigi, uno dei quartieri i più aristocratici della grande città. Le vie anguste e sucide si son mutate in vie spaziose, in sontuosi *boulevards*; le botteguccie, le casupole sono scomparse per lasciar luogo a palazzine, a palazzi eleganti.

Una sera del mese di novembre dell'anno 1875, sera fredda e nevosa, una carrozza da viaggio si fermò, verso le dieci, in faccia ad una palazzina di una via del quartiere Europa.

La facciata di quella palazzina era tutta buia; ma il tintinnio dei campanelli dei cavalli di posta era stato certamente un segnale, perchè, non appena la carrozza si fu fermata, il portone d'entrata fu spalancato e la carrozza entrò in una corte spaziosa, nascosta in mezzo a muraglie piuttosto elevate e rischiarata soltanto da un lampione acceso in un angolo.

Allora lo sportello s'aprì e un giovane di venticinque anni all'incirca, tipo di bellezza straordinaria, scese di carrozza portando nelle braccia una giovinetta accuratamente avvolta, dalla testa ai piedi, in una pelliccia. Salì sollecito i pochi gradini del peristilio e scomparve col suo fardello nell'anticamera.

Dopo di lui scese di carrozza una vecchia, abbigliata di stoffa a mille colori e col capo avvolto in una specie di mantiglia che le celava una parte del volto, lasciando tuttavia scorgere gli zecchini d'oro che ornavano la sua fronte e le scendevano lungo le gote e sul collo.

Aveva appena messo piede a terra che l'altro viaggiatore ricomparve. In lingua straniera, rivolgendosi ad uno dei due domestici che stavan vuotando la carrozza degli oggetti che conteneva, dette ordine di scendere subito un piccolo baule che era legato alla vettura con grosse correggie congiunte da catenacci di cui egli ritenne la chiave ad uno dei domestici. Poi, senza perderlo di vista, fece portare il baule nella palazzina.

Frattanto il cocchiere staccava i cavalli. Quando ebbe finito montò su uno, prese l'altro per le redini e uscì dal portone, che fu richiuso dietro di lui.

I domestici, abbigliati entrambi di un costume strano, colla testa coperta di un berretto di pelo, trassero la carrozza in rimessa, spensero il lampione, e, muniti delle lanterne della carrozza, salirono al loro appartamento, che si trovava al disopra della rimessa.

Le tenebre invasero il cortile e la palazzina parve ad un tratto disabitata.

L'indomani le porte rimasero chiuse tutto il giorno come prima dell'arrivo dei viaggiatori; nessuna finestra s'aprì. Tuttavia, verso le quattro di sera, ora in cui incominciava a farsi notte, lo sconosciuto arrivato la sera innanzi uscì dalla porticina di servizio, che ebbe cura di rinchiudere a chiave, e si diresse verso il Boulevard Courcelles, che percorse in tutta la sua lunghezza. Quell'uomo portava un cappello a larga tesa di feltro nero, un pastrano guarnito di martora e stivaloni che gli venivano sino al ginocchio. Giunto a capo del Boulevard di Courcelles, prese, a sinistra, la via di Lévis, poi entrò nella via Cardinet, raggiunse la via dell'Entrepôt, costeggiò la stazione delle merci e non si fermò che al Boulevar Berthier, presso le mura di fortezza.

Vi è in quel punto, fra la ferrovia e la porta di Clichy un immenso quartiere sconosciuto sicuramente ai parigini del Boulevard Montmartre. È una specie di deserto nel quale trovansi due o tre vie sudicie, dal selciato ciottoloso, senza marciapiedi, le cui case costrutte con tavole di legno e muri di pietre hanno l'aspetto della miseria e vi attristano soltanto nel vederle. Disperse qua e là su' suolo fangoso e ineguale si trovano baracche di legno coperte di tende incatramate, abitazioni più adatte per animali che per creature umane.

Qualcuna delle case del quartiere, di quelle erette lungo il *boulevard* esteriore, sono precedute da un cortile chiuso fra muri cadenti, nei quali delle breccie aperte tengon luogo di porta, come se gli abitanti di quelle case miserabili, noncuranti della propria sicurezza, o desiderosi di entrare ed uscire in fretta, si fossero fatti, traverso il muro, una via più diretta della via comune. Là dentro, in quei cortili, giacciono sul suolo ogni sorta d'immondezze: mucchi di ossa, di vetri rotti, di cenci vecchi, alberghi di sorci e d'insetti d'ogni specie. In qualcuna trovansi in un angolo i tavoli zoppicanti e le panche, tagliuzzate dai colpi di coltello, di qualche immonda osteria il cui proprietario è tutt'assieme vinaiolo, oste e ricettatore.

Non v'è nulla di più orribile di quel triste quartiere che contiene i più miserabili avanzi — uomini e cose — di quella feconda del mondo che chiamasi Parigi.

Eppure è in quel luogo che andò lo sconosciuto.

Senza la menoma esitazione, egli entrò da una delle breccie praticate nel muro circondante una delle case di cui abbiamo parlato. Quella casa pareva disabitata; tuttavia, ai prolungati e furiosi abbaiamenti di un cane incatenato sotto una lunga vettura posta in un angolo del cortile, una porta s'aprì e sulla soglia apparve un individuo tanto fieramente avvolto nel suo tabarro bucherellato quanto un sovrano nel suo manto regale.

— Chi cercate? — domandò.

— Il capitano? — rispose lo sconosciuto.

Cosa strana; l'uno aveva parlato in francese e l'altro aveva risposto in lingua slava.

Il primo s'inchinò, aprì la porta e, lasciando libero il passo, disse:

— È qui: potete entrare.

Allora lo straniero entrò nella casa e si trovò in una vasta sala affumicata, piena di balle e di casse, nel mezzo della quale sette od otto persone, vestite tutte nella foggia più strana, formavano circolo attorno ad un focolare scavato nel suolo. Il fumo s'innalzava in volute capricciose, ondeggiava a destra e a sinistra, andava a ficcarsi negli angoli e finiva per sparire in un foro aperto nel tetto.

Quella gente erano ciò che noi, in Italia, chiamiamo zingari, tribù nomadi di un popolo i cui antenati, appartenevano alle caste avvilite dell'India e che apparvero in Europa al XV secolo. Il loro nome muta a seconda del paese che abitano. In Olanda, si chiamano *heidnen*; in Svezia e Norvegia, *tartari*; in Ungheria, *faraonili*; nelle provincie danubiane e in Turchia, *tzigani*; in Inghilterra, *gypsie*; in Germania, *zigeuner*; in Ispagna, *gitanos*; in Francia, *bohémiens*.

Questi erano degli *tzigani* dei monti Carpazi.

Lo straniero non provò alcuna sorpresa del quadro strano che aveva sotto gli occhi. Esaminò il gruppo di individui silenziosi e immobili attorno al focolare, e non trovando fra essi colui che cercava — il capitano — si rivolse verso il suo introduttore come per interrogarlo.

Ma questi non gliene lasciò il tempo. Col dito designò una porta appena visibile in quell'atmosfera fitta e disse laconicamente:

— Là.

Poi andò a riprendere il suo posto attorno al focolare.

Lo straniero attraversò la sala, aprì la porta che gli era stata indicata, ed entrò in una seconda sala, meno grande della prima, in cui era un uomo solo.

Quell'uomo aveva nell'aspetto tutto il carattere distintivo della razza zingaresca.

Era alto, muscoloso, ben fatto, svelto nelle forme, nonostante la sua età, cinquant'anni all'incirca. Aveva la pelle abbronzata, il volto ovale e completamente privo di peli, occhi di uno splendore straordinario, il naso leggermente ricurvo, le labbra sottili, d'un rosso sanguigno, i denti bianchi, piccini e acuti, i capelli neri e lucenti.

Vedendo entrare lo straniero, egli s'alzò, e, senza proferire una parola, fissò su lui il suo sguardo d'aquila.

Questi si tolse il pastrano e il cappello, e mostrò una testa superba, ornata d'una capigliatura abbondante, leggermente increspata, degli occhi neri, straordinariamente grandi, con ciglia così lunghe che facevano ombra sulla sua pelle bianca, dei baffi morbidi e fini su labbra rosee come quelle di una donna.

— Nédel — esclamò lo zingaro.

E sul suo volto, sino allora impassibile, apparì un lampo di gioia.

— Buon giorno, Zafiri — disse il bel giovane. — Mi aspettavi, non è vero?

— Ti aspettavo! Sii il benvenuto nella casa di tuo fratello.

Parlando, Zafiri gettò un pezzo di stoffa su uno sgabello, che spinse verso il suo ospite.

— Ho bisogno di te — riprese Nédel.

— Parla; non ho nulla a rifiutare al luogotenente di Kouloavrin, al figlio adottivo della nostra tribù.

I due uomini sedettero l'uno di fronte all'altro, e Nédel prese la parola e parlò a lungo con voce sommessa, in modo misterioso.

— M'hai ben compreso? — domandò terminando.

— Sì!

— E farai ciò che ti ho proposto?

— Lo farò.

Nédel trasse di tasca una borsa piena d'oro e la pose in mano di Zafiri.

— Eccoti la caparra del nostro contratto, — disse Nédel; — il rimanente lo riceverai ad affare compiuto.

— Quando ti rivedrò? — domandò lo zingaro.

— Domani, a mezzanotte.

— Dove?

— Qui.

— Bene.

— Sii esatto; a mezzanotte!

— Siamo intesi.

I fatti che seguono ci apprenderanno quale complotto era stato ordito fra quei due uomini.

(Continua).

darsi in separata sede, accordando una provvisionale di L. 2000.
Presidente: cav. Toja; P. M.: cav. Pulciano; Parte civile: Gatti-Goria e Chiesa; Procuratore: Delpiano; Difensori: Gagliardino, Alliévo, Lettel e Ciarotti.

SPORT

Un " record " mondiale.
Per le corse internazionali ciclistiche a Parigi.

Milano, 27 luglio.

Iersera il noto corridore ciclistico Marchand ha fatto il record di un'ora in triciclo con allenatori nella pista del Trotter. Percorse 35 chilometri e 500 metri, un record finora mondiale. L'esperimento è stato privatissimo.

***

Causa il procrastinamento dell'inaugurazione del Velodromo di Parigi, dovettero essere differite le corse ciclistiche indette dalla Pro Patria sulla pista in legno all'Arena allo scopo di scegliere i corridori che si recheranno nella capitale francese per prendere parte a quelle corse internazionali. Frattanto i nostri corridori non perdono tempo, e si prevede che si presenteranno allo sperimento superbamente allenati.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — *Tre milioni di dote*, in questi tempi di crisi monetaria, esercitano un fascino irresistibile sul pubblico; ragione per cui ieri sera l'Arena era straboccheovolmente affollata, si da ricordare il tradizionale granello di miglio.

Il lavoro a forti tinte del giovane nostro concittadino fu assai applaudito insieme agli attori, che seppero interpretarlo con impegno e diligenza.

Anche l'autore, insistentemente chiamato, dovette alfine presentarsi alla ribalta a raccogliere un'abbondante messe d'applausi.

Il successo non è adunque mancato, e dato il genere e l'ambiente non poteva mancare, e questo primo lavoro del Dorcana (Ernesto Cardona), il quale, intelligente com'è di cose teatrali, saprà trarre profitto dagli applausi di ieri sera e preparare al teatro popolare altri lavori emozionanti.

Intanto *Camilla l'assassina* verrà replicato oggi nella recita diurna e forse anche domani.

Il. Università di Torino. — Elenco dei laureati nella sessione d'esami del giugno e luglio:

Matematica. — Peyra Domenico, di Torino — Levi Costantino, di Torino — Mortara Eugenio, di Perugia — Cortevesio Edoardo, di Torino.

Fisica. — Pinanda Francesco, di Cardezza.

Chimica. — Ponzio Giacomo, di Torino (90|90 e lode) — Giannetti dott. Francesco, di Nichelino — Bottassi Carlo, di Paverague — Lupano Guglielmo, di Casale Monferrato.

Scienze naturali. — Griffini Achille, di Milano (90|90 e lode) — Marchisio Piero, di Vercelli (100|100).

Facoltà di giurisprudenza. — Elenco dei laureati dal 1° gennaio al 20 luglio 1893.

Abbiate Mario, da Genova — Vaschetti Giovanni, Avigliana — Nicolello Edoardo, Torino — Toro Alfredo, Mombello (Alessandria) — Cattadori Callisto, Piacenza — Amosso Paolo, Biella — Sorisio Carlo, Novara — Di Rossenda Amedeo, Vernnolo (Cuneo) — Rondani Giovanni, Torino — Banfi Ippolito, Torino — Barberis Carlo, Mombercelli (Alessandria) — Cantoni Gerolamo, Salo (Alessandria) — Poggio Guido, Torino — De Benedetti Teodoro, Asti — Calza Federico, Torino — Neri Virginio, Varallo — Dompè Domenico, Cuneo — Jon Scotta Clemente, Piedicavallo (Novara) — Garelli Marco, Sommariva Bosco (Cuneo).

Ferrari D'Orsara Enrico, da Alessandria — Borelli Evasio, Casale (Alessandria) — Loce Celestino, Neoneli (Cagliari) — Ferraris Pietro, Casale Monferrato — Pezzi Ettore, Alessandria d'Egitto — Ronchetti Giuseppe, Orta (Novara) — Jannaccone Pasquale, Napoli — Ozilia Giuseppe, Savona — Damela Ettore, Torino — Vezza Paolo, Villanuova (Mondovì) — Odetti Achille, Venaria Reale — Burzio Giuseppe, Torino — Piatti Guglielmo, Velate — Menzio Paolo, Novara — Oreglia di Santo Stefano Federico, Bene-Vagienna — Sartorio Felice, Torino — Bosco Ettore, Rapallo — Allodi Eugenio, Busca — Giacca Luigi Rodolfo, Cagliari — Galeazzi Ottavio, Aosta — Arnaldi di Balme Leonardo, Vigone — Gamna Giovanni, Cavallermaggiore — Gerolo Virgilio, Brusnengo — Baricco Luigi Giulio, Torino — Giordana Felice, Cuneo — Alberti Luigi, Ancona — Segre Edoardo, Saluzzo — Caveglia Antonio, Mezzenile — Garola Fausto, Cisterna d'Asti — Bertotto Matteo, Bibiana — Borizzi Pietro, Bergamo — Costamagna Giovanni, Fossano — Bertone Giovanni, id.

Garnier Aristide, da Chiomonte — Grassi Mario, Pinerolo — Berrini Giuseppe, Busca — Tosca Giuseppe, Rivalta Monferrato — Valente Emilio, Montegrosso d'Asti — Zanè Mauro, Pella (Novara) — Oddini Silvio, Ovada — Iachino Carlo, Alessandria — Ferreri Giuseppe, Livorno Vercellese — Sandino Giacomo Edoardo, Brosso Canavese — Pich Ernesto, Torino — Dogliotti Adolfo, Montegrosso d'Asti — Borletti Ferdinando, Cremolino — Seggiaro Carlo, Gabbiano Monferrato — Viglietti Mario, Torino — Morlasi Emilio, San Giorgio Monferrato — Robatti Pietro, Alessandria — Grassolli Annibale, Cremona — Callori Mario, Casale Monferrato.

CRONACA

Gli esercenti dal prefetto per la questione degli spezzati d'argento. — Ieri mattina una rappresentanza delle Società confederate fra esercenti di Torino, composta dei signori Francesco Cartello, Alfonso Scott, per la Confederazione degli esercenti, Giovanni Scritante, per il Circolo esercenti macellai, Vittorio Barbero, per la Società panattieri, Luigi Ferrero-Gola, per la Società esercenti droghieri al dettaglio, Pietro Girardi, per la Società salsamentari, Stefano Verrua, per il Comitato Borgo San Salvario e San Secondo, veniva ricevuta dal prefetto Municchi.

I rappresentanti fecero presente al prefetto la triste condizione in cui è caduto il commercio torinese per la deficienza quasi assoluta degli spezzati d'argento, invocando presso il Governo urgenti e seri provvedimenti. Nello stesso tempo presentava copie di documenti, lettere, ecc., ecc., riflettenti tutte le questioni che da parecchi mesi agitano le suddette classi.

Il prefetto, conscio di già di tutte le poste questioni, si mostrò di una squisitissima cortesia, lasciando nei rappresentanti la più sentita impressione, e promise che si sarebbe adoperato sia per le questioni locali, sia per le generali affinchè gli interessi degli esercenti torinesi vengano tutelati efficacemente.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanze* 7, 8, 12 e 19 *luglio* 1893. — Secondo l'avutane delegazione approvò i verbali delle adunanze 10 e 12 corrente luglio del Consiglio comunale.

Ebbe comunicazione che il Consiglio direttivo della Scuola di arti e mestieri fissò il giorno 1° ottobre p. v. per l'inaugurazione della Scuola, e stabilì di tenere nei mesi di agosto e settembre un corso preparatorio alla medesima.

Concesse sui residui frutti del lascito Rudigoz una sovvenzione di L. 500 alle Colonie alpine per i giovani poveri e di L. 500 alle Colonie marine.

Autorizzò:

Per impianto di stabilimento industriale in Valdocco la concessione precaria di derivazione d'acqua dal canale del Martinetto per condensazione del vapore, ed il trasporto di un canale d'irrigazione;

La costruzione di un tratto di muro a monte del ponte al Martinetto, sulla sponda sinistra della Dora, per la necessaria vigilanza daziaria;

L'affittamento di locali per i consulti medici di beneficenza nella borgata della Madonna di Campagna.

Approvò:

Gli accordi intervenuti con alcuni proprietari per la dismissione di terreni occorrenti al prolungamento ovest del corso Regina Margherita;

Una lista di debitori morosi della città per l'importo complessivo di lire 1883;

Il ruolo di riparto e le quote di utenza dell'acqua sollevata dal canale del Meisino per l'anno 1893;

Il ruolo di ricompense ai pompieri per estinzione di incendi nel secondo trimestre 1893;

Il riparto del provento delle contravvenzioni ai regolamenti municipali del secondo trimestre 1893;

Un elenco di utenti pesi e misure in aggiunta allo stato principale.

Provvide pel collocamento in varie parti della città e territorio di alcuni fanali a gas e ad olio minerale.

Assegnò alla nuova Società per le acque potabili di Cafasse il termine perentorio a tutto settembre prossimo, sotto pena di decadenza, per la definitiva stipulazione dell'atto di concessione.

Emise le sue decisioni su 8 ricorsi di utenti pesi e misure.

Deliberò l'apposizione di due lapidi sui fianchi dell'apertura principale del macello della Cittadella per ricordarne la storia.

Permise in via precaria e sotto determinate condizioni l'apertura di finestre in muro comune col Municipio.

Diede varii provvedimenti su questioni in materia edilizia.

Confermò per l'anno scolastico 1893-94 gli insegnanti del Liceo musicale.

Nominò la Commissione esaminatrice dei concorrenti all'ufficio di insegnanti suburbani, e quella per la revisione dei libri di testo per le scuole elementari municipali.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

A proposito di un fatto di cronaca. — Nel N. 196 del giornale abbiamo narrato in cronaca — sotto il titolo: *Per mantenersi la clientela* — che certo M. Giovanni, negoziante in commestibili in via Stampatori, N. 10, aveva dato una bastonata ad una donna, certa M. Adelaide, perchè non andava più a fare le compre in quel negozio.

Le cose sarebbero passate in questo modo: Il negoziante M. Giovanni, uscendo dal retrobottega per attingere acqua, incontrò la detta M. Adelaide, e siccome questa è debitrice della piccola somma di L. 1 86 da circa due anni, e che più volte le era già già stato chiesto di pagare tale conticino, così, incontratala, il M. colse l'occasione per rinnovare la sua legittima richiesta.

La M. negò di essere debitrice, e di lì naturalmente nacque una piccola contestazione. Ma la M. per far valere le sue ragioni cominciò ad ingiuriare il negoziante, e poi, come se ciò non bastasse, cominciò ad usar violenze spingendo il M. per il petto nel negozio e minacciandolo con un paio di forbici. Fu allora che il M., vedendosi così mal corrisposto, afferrò il manico d'una scopa e con quello colpì la M. al capo. Anche il M. riportò dall'avversaria una ferita sotto l'occhio destro.

Per salire sulla tramvia. — Certo Zapegno Giovanni, d'anni 36, volle ieri salire, verso il mezzogiorno, sopra una tramvia a vapore che passava sul corso Casale, e cadde invece a terra producendosi la frattura della mandibola, qualche ferita al capo e la lussazione della mano destra.

Il disgraziato Zapegno venne dapprima soccorso dai passanti e poi da una guardia municipale, che lo fece trasportare alla farmacia Burdo in piazza Gran Madre di Dio per un provvisorio medicamento. Venne quindi condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un infanticidio? — Stamane, verso le ore 6, un giardiniere municipale rinvenne al Valentino il cadavere di un neonato femmina, avvolto in carta e cenci. Dopo le formalità di legge il povero corpicino fu portato al cimitero.

Un ufficio svaligiato. — Ladri sconosciuti penetrarono la scorsa notte nell'ufficio della litografia Giorgis, in via Campana, N. 4, e vi rubarono un centinaio di lire.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 16 al 22 luglio 1893.

Valsania Domenico, tint., con	Dotta Anna, sarta.
Benedetto Vittorio, imball. »	Fornelli M. v. Benedetto.
Rosso Giuseppe, pensionato »	Timossi R. v. Guadagnini
Palazzo Carlo, muratore »	Gorino Giuseppa, oper.
Savorè Carlo, tornitore »	Santagostino Ant., sarta
Pignocchino Michele, seg. »	Beltramo Clara, tess.
Gili L., add. alle Ferrovie »	Pavesio M. v. Bianciotto.
Torino Ant., inserviente »	Villa Marianna, cuoca.
Riccardi Franc., macell. »	Vergnano Cecilia, neg.
Gagliero Giuseppe, negoz. »	Viberti Amalia.
Rolando Giacinto, mecc. »	Manera Gius., cuoca.
Armandi Andrea, panatt. »	Carbonatto Franc., cuc.
Barrione Cesare, fumista »	Chiantore Maddalena.
Rogis dottor Giovanni »	Bechis Ida.
Cravero Gius., imp. post. »	Ferrero Margherita.
Zumaglini dott. Antonio »	De-Martini Carmela.
Merlino Luigi, verniciat. »	Gobetto Maria, operaia.
Poggiali Dom., profumiere »	Chiriotti Caterina.
Alej Giov., imballatore »	Fastrone Caterina.
Bertolino Franc., vetraio »	Ceresio Camilla, sarta.
Petrini Emilio, pellettiere »	Villata Maria, ombrell.
Spina Pietro, portinaio »	Ministrino Ang., cuoca.
Gianotti Luigi detto Giov. »	Lavarino Gius., tessitr.
Cantoni nobile Gerolamo »	Gandolfi Clotilde.
Richiardi Giov., tappezz. »	Barlino Rosa.
Cassetta Giov., ragioniere »	Gonnari Giulia.
Goffi Antonio, operaio »	Moncalvo Felicita, cont.
Vandone Carlo, panattiere »	Berardi M. v. Vernetti.
Bellarino Giuseppe, oper. »	Roggero Eugenia, cont.
Bounni Gaudenzio, post. »	Travaglia Ida.
Rosso Giovanni, meccan. »	Pellegrino Maria.
Frà Luigi, insegn. mun. »	Battaglio Luigia, ins.
Bordini Giovanni, negoz. »	Pattoni Luigia.
Tabbia Francesco, negoz. »	Lusciana Giuseppa.
Martini Luigi, possid. »	Borra M. v. Vallausini.

STATO CIVILE. — Torino, 22 luglio 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Boerio Angelo con Torielli Clementina — Dettoni Giovanni con Camusso Maria — Ghio Attilio con Ferrero-Merlino Virginia — Vajro Luigi con Gonzelli Maria — Vernè Oreste con Moinardi Isabella — Ustani Pietro con Badano Amalia.

MORTI: Matta Teresa v. Berardo, d'anni 70, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Gioberti, N. 25.
Martin Lucia, id. 17, d'Oulx, sarta, via San Pietro in Vincoli, 5.
Gottero Ettore, id. 24, di Cavour, studente in giur.
Cocchis Camilla n. Garrone, id. 46, di Livorno Piemonte, agiata, via Garibaldi.
Lavagnolo N. Ernesto, id. 40, di Latisana, canc.
Truccano Giuseppe, id. 78, di Rozzolo, bracciante, via Nizza, 123.
Dolza Anna v. Carena, id. 61, di San Mauro Torinese, contadina, via Bertolla, 10.
Ottaviano M., v. Manetto, id. 89, di Rocca d'Arazzo.
Brunetti Michele, id. 64, di Beinasco, bracciante.
Sola Anna v. Pugnetti, id. 69, di Carmagnola, casal.
Tarditi Giovanni, id. 45, di Roccaverano, falegname.
Pozzolo Edoardo, id. 14, di Torino, tappezziere.
Più 9 minori d'anni 8.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Domenica, 23 luglio.

ALFIERI, ore 9. — (Comp. d'operetta Scalvini). — *La campana di Cornevillle* operetta. — *La gran via*, operetta.

BALBO, ore 9 — (Comp. lirico-coreografica Lello Lo Gatti). — *La gran via*, operetta. — *Le viennesi d'oro*, ballo.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Camilla l'assassina*, dramma. — Ore 8 1|2: *Il barabba di Porta Palazzo*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Maseran, trasformista. Cairoli, equilibrista. Lengheim, e Lilly Mers, canzonettiste viennesi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 23 luglio.* Corpo di musica militare, dalle 2 1|2 alle 4 1|2 pom., nel giardino reale, col seguente programma:

1. Marcia, Strauss — 2. Valtzer, Waldteufel — 3. Ouverture *Patrie*, Bizet — 4. *Danse de les Bacchante*, Gounod — 5. Finale primo dell'*Africana*, Meyerbeer — 6. Atto quarto del *Mefistofele*, Boito — 7. Galop, Strobl.

Corpo di musica municipale, dalle 5 alle 7 pom., nel parco del Valentino (presso il *Ristorante Sogno*), col seguente programma:

1. Marcia *Colli nostri*, Aisone — 2. Sinfonia nell'opera *Alzira*, Verdi — 3. Valtzer *Danza e amore*, Plöner — 4. Seconda rapsodia ungherese, Liszt — 5. *Sylvia*, suite d'orchestre, Delibes — 6. *Aurora*, polka, Pessina.

Musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 1 1|2 alle 7.

ULTIME NOTIZIE

Perchè un colonnello fu collocato in aspettativa.

(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*).
23, *ore 7,25 ant.*

Dal *Bollettino Militare* di ieri rileverete il collocamento in aspettativa, per sospensione dall'impiego, del colonnello Boselli, del 70° reggimento fanteria. Tale provvedimento è conseguenza d'un abuso di potere commesso dal colonnello contro un soldato, certo Lattieno, calabrese. Questi soleva portare il pizzo al mento; il colonnello se ne irritava e gli ordinò più volte di radersi. Il soldato vi si rifiutò; il colonnello lo fece allora radere forzatamente. Il soldato sporse ai superiori reclamo, in seguito a cui il Ministero ordinò un'inchiesta che accertava i fatti.

Il Boselli doveva ora essere promosso generale.

Chiusura della sessione parlamentare in Francia.

La vertenza col Siam.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 22. — Assicurasi che la Legazione del Siam ricevette oggi la risposta del Governo siamese, ma questa avrebbe dato luogo a un nuovo scambio di dispacci. La proposta definitiva sarebbe conosciuta soltanto domattina.

Camera. — La seduta aprevasi alle 9 pom. Sorge una viva discussione sullo stralcio operato dal Senato ed accettato dal Governo di due disposizioni votate dalla Camera.

Procedesi alla votazione, ma risulta mancare il numero legale. La seduta è sospesa e ripresa alle 10,30 pom. Tutti gli emendamenti proposti sono respinti ovvero ritirati. L'insieme del bilancio è approvato.

Dupuy legge il decreto di chiusura della sessione. Casimiro Perier pronuncia un discorso d'addio, salutato dal grido di *Viva la Repubblica*.

— *Senato.* — Approvasi all'unanimità il progetto elevante ad Ambasciata la Legazione francese a Washington.

Il Senato rifiutò di accettare due punti del bilancio sui quali il disaccordo esiste con la Camera; ma, sopra domanda di Trarieux, stralciò questi due punti dal bilancio. Il bilancio fu complessivamente approvato all'unanimità.

Il Senato si aggiornò infine alle 10 pom.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 23. — All'una antimeridiana il Ministero degli esteri non aveva ricevuto nessun dispaccio da Bangkok sulla risposta all'*ultimatum* francese.

Il *Matin* annunzia: « Dicesi che la Legazione siamese ricevette iersera un dispaccio informantela che il Siam accettava l'*ultimatum* della Francia sotto la riserva della delimitazione delle frontiere. »

Morte di un ministro austriaco.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 22. — Il ministro della guerra Bauer è morto.

Un terribile uxoricidio a Firenze.

FIRENZE (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 23, *ore 10,25 ant.* — Stamattina un certo Nesi Enrico, fruttivendolo, uccideva con quindici coltellate sua moglie, Vittoria nata Calonaci, d'anni 24, sigaraia. Movente dell'uxoricidio dicesi sia l'avere il Nesi sorpresa la moglie in flagrante adulterio. L'uccisore si costituì in Questura.

Notizie sanitarie da Cuneo.

Cuneo, 22 luglio.

(DESALTIRIO) — Il medico provinciale dott. Ambrosi, giunto oggi da Demonte, è intervenuto all'adunanza del Consiglio provinciale sanitario, al quale fece la relazione dei casi sospetti della borgata Fedio.

Come vi ho telegrafato, l'operaio Passero Giacomo, reduce da Marsiglia, che dopo aver manifestati sintomi di malattia sospetta pareva rimesso sulla via della guarigione, è morto stanotte.

Sono per tal modo tre i casi seguiti da morte nella famiglia Passero, quelli cioè del padre e di due figli. È notevole che le donne, vale a dire la moglie e due figlie, quantunque di costituzione meno robusta, hanno resistito agli attacchi del male. Il che persuaderebbe che le fatiche e le cattive digestioni hanno grandemente influito sullo svilupparsi della malattia.

Sembra pur troppo che il caso del Passero Giacomo sia veramente di colera, tale almeno essendo il pronunziato dei sanitari che procedettero all'analisi delle deiezioni.

Inutile il soggiungere che l'Autorità ha presi tutti i provvedimenti necessari ad evitare il propagarsi del male.

Le Colonie Alpine in val di Lanzo.

Ci vien comunicato il seguente telegramma da Lanzo, 23, ore 7 ant.:

« È arrivata la Colonia Alpinna di Cossola, accompagnata dai signori conte Biscaretti, dottor Tacconis, cav. Ray e altri membri del Comitato. Venne ricevuta festosamente dal cav. Vinardi, sindaco, dal vicario, dal cav. Giaccone, cav. Peretti, cav. Ubaudi, signor Cravosio, cav. Corinaldi, cav. Marzone, avv. Gastaldi, pretore, dalle signore Palberti, Vigna, Chiantore, Delmastro, Cerale, Giaccone, signorine Vinardi e Dalbon, ispettrici e molti altri membri della Commissione di vigilanza e della colonia villeggiante. Fu offerta dalle signore una refezione ai bimbi, che entusiasmati dell'accoglienza festosissima attraversano ora il paese colla loro bandiera spiegata e cantando l'inno delle Colonie, diretti a Cossola. »

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 luglio 1893.

Torino	19	23	58	45	79
Bari	18	52	77	32	34
Firenze	31	34	46	41	23
Milano	10	55	14	9	38
Napoli	76	28	78	55	80
Palermo	81	30	20	34	59
Roma	75	23	44	86	8
Venezia	56	35	63	13	7

Borsa di Parigi *del 22 luglio.*

	apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	88 05	88 10
» Francese 3 0|0	97 90	97 97
» Id. 3 0|0 *ammortiz.*	— —	97 90
» Id. 4 1|2 0|0 1883	106 60	106 75
Rendita Inglese	— —	98 13|16
» Spagnuola	62 5|8	62 47
» Turco Nuova	21 90	21 7|8
» Egiziano 6 0|0	5|8 75	103 1|8
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0|0	— —	3.3 —
Id. Meridionali *Azioni*	611 —	610 —
Banca di Francia	— —	3.90 —
Canale di Suez	— —	1045 —
Id. di Panama	— —	17 50
Obbligazioni Russe	77 80	77 75

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 22 luglio 1893.

Mercato inconcludente — *Grani nuovi* da L. 20 50 a 21 25.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 22 25 a 22 50 — Grani esteri di forza da 22 00 a 23 25 — Granoni da 12 75 a 16 25 — Avena da 15 50 a 19 00 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 10 50 a 31 50 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *F.* da 29 25 a 30 00 — Semole dure da pasta da 24 00 a 24 50.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio*		21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 —	44 —
» — per agosto	»	41 50	41 40
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 00	46 00
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 00	46 90
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	41 75	41 75
» *raffinato* id.	»	119 —	119 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	44 00	44 50
» a tre mesi da ottobre	»	41 50	41 10
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (*sera*) *luglio*		21	22
Cotoni — Americani e Brasiliani tendenza ferma — Egiziani e Surata tendenza calma — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	7,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 25|64	4 25|64
pel corrente e agosto	»	4 25|64	4 25|64
per settembre-ottobre	»	4 18|32	4 18|32
per novembre-dicembre	»	4 20|64	4 20|64
Cotoni americani in ribasso di 1|16.			
HAVRE (*sera*) *luglio*		21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	3,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	4,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (*sera*) *luglio*		21	22
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
ANVERSA (*sera*) *luglio*		21	22
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1|8	12 1|8
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1|8	12 1|8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (*sera*) *luglio*		21	22
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	16 —	15 80
MARSIGLIA (*sera*) *luglio*		21	22
Frumenti — Importazione quintali		63,386	9,575
» Vendite	»	11,000	8,100
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		21	22
Cambio su Londra	D.	4 81 1|2	4 81 1|2
su Parigi	»	5 23 1|8	5 23 1|8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1|8	8 1|8
» a New Orleans	»	7 11|16	7 5|8
Entrata cotoni in giornata balle N.		2,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	1,000
» pel Continente	»	3,000	2,000
Frumento rosso	D.	0 71 5|8	0 71 5|8
Grano turco	»	0 48	0 49
Farina extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1|4	3
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	16 5|8	16 5|8
— » good	»	16	15 95
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	4 3|16	4 3|16

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 28 L. P.
Domenica 23 — 204° giorno dell'anno — *Sole nasce* 4 56, tr. 7.54 — *Sant'Apollinare vescovo.*
Lunedì 24 — 205° giorno dell'anno — *Sole nasce* 4.58, tr. 7.53 — *Santa Cristina vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 22 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +19.5 Massima +25.7
Media +22.8
Minima della notte del 23 luglio +19.8.
Acqua caduta millim. 0.1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

S'era immedesimato nella sua parte e tanto più facilmente in quanto che tutto ciò che diceva poteva applicarsi tanto a lui quanto al marchese di Kandos. La sua vita non era stata tanto triste, tanto miserabile, tanto e, forse, più colpevole di quella di Paolo?

— Sì — disse Giovanna con voce tremante.

— Ah! non è più possibile! È troppo tardi!

— No, signor marchese, non è mai troppo tardi.... D'altronde non mi chiamano la *Piccola Fata*? Mi lasci meritare il mio nome. Segga e m'ascolti.

Cuchillo obbedì. Quand'ella lo vide seduto sedè a sua volta; le sue guance erano rosse, i suoi occhi umidi e brillanti.

— Signor marchese, — disse facendosi forza per vincere la sua commozione, — questo giorno io l'ho desiderato, l'ho sognato, l'ho atteso dacchè sono entrata in questa casa, dacchè il duca m'ha chiamata presso di sè. Conosco la sua vita, — ella aggiunse chinando gli occhi, — almeno nei suoi principali avvenimenti. Un povero padre, un povero vecchio infermo, colpito al cuore.... m'ha detto molte volte il segreto delle sue collere.... e dei suoi dolori.... Poi ho visto.... ho indovinato anche ciò che non mi si diceva.... Sono stata l'amica, la sorella maggiore di sua figlia.... di Annetta.... che adoro.... Ella la conoscerà.... è necessario.

Cuchillo chinò il capo e ridivenne un po' pallido.

— Sì, da due anni sogno di vedere il figlio rientrare nella casa del genitore, di vedere un padre, un vero padre al fianco della mia Annetta; non ho mai osato di scriverle: « Ritorni! » Non sapevo quali fossero le sue idee, i suoi sentimenti — ella aggiunse arrossendo vieppiù....

— Ah! — fece Cuchillo, — comprendo troppo il suo disprezzo, la sua diffidenza....

— No, signor marchese, le giuro che non l'ho mai disprezzato, no, mai! Soffrivo per lei.... perchè ella doveva soffrire, ne sono certa.... Deve essere una ben triste cosa il non sentirsi contenti di se stessi.... Poi, conosco il duca.... ben sovente mi son detta che, forse, sarà dipeso un po' da lui se ella ha fatto.... ciò che ha fatto.... D'altronde, il suo matrimonio....

Tacque un momento, esitante. Cuchillo la divorava cogli occhi. Ella riprese:

— Il suo matrimonio era un ostacolo insormontabile pel suo riavvicinamento col duca.

— Sì, lo so.

— Adesso.... ella è vedovo....

Cuchillo sentì un brivido corrergli per le vene, e divenne pallidissimo.

— Oh! la morte di quella povera donna è stata orribile! — riprese Giovanna osservando il pallore di lui, — e comprendo come quel ricordo l'addolori, perchè ella l'amava molto....

— Sì — rispose Cuchillo quasi sottovoce.

— Mi perdoni d'aver toccata quella ferita, — continuò Giovanna; — volevo soltanto dirle che.... adesso.... mi credo certa di ottenere il suo perdono dal duca.... Egli non avrà che suo figlio.... che il padre della sua nipotina....

— Lo crede per davvero? — riprese Cuchillo, ritornato alla realtà, alla coscienza della parte che doveva sostenere.

— Sì, lo credo, e, d'altronde, lo voglio — ella aggiunse con un'aria risoluta che non aveva però nulla d'autoritario e che esprimeva soltanto il suo profondo desiderio e l'eroismo della sua volontà.

— Ah! signorina, — esclamò Cuchillo, — io non potrò mai ringraziarla abbastanza.... non potrò mai benedire abbastanza il giorno in cui l'ho incontrata.... Ma possibile che ella voglia proprio essere il mio buon angelo?

S'era alzato per avvicinarsi a lei, ma anch'ella si alzò, e dirigendosi in fretta verso la porta:

— Aspetti — disse.

E uscì.

Appena Cuchillo e Luigi Clermont si trovarono soli, quest'ultimo si avvicinò al suo complice e gli susurrò all'orecchio:

— Bravo! Ti faccio i miei complimenti! Continua così, sei sulla buona via.... ma non perdere la strada.

Cuchillo non rispose e andò a postarsi macchinalmente presso al caminetto.

Non erano passati dieci minuti che la porta del salotto si riaprì e Giovanna entrò accompagnata da una giovinetta che poteva avere sedici anni.

Scorgendo quella fanciulla, Cuchillo provò una commozione violenta. Il volto di lei evocò ad un tratto un altro volto di donna, volto adorato ch'egli non aveva ancora potuto dimenticare.

Giovanna prese per mano la fanciulla e s'inoltrò verso il falso marchese.

— Signore, — gli disse con voce commossa e un po' tremante, — le presento la signorina di Kandos.... Ma vedo ch'ella l'ha già riconosciuta.... Annetta, ecco tuo padre!

Ciò dicendo, ella spingeva dolcemente la giovinetta verso Cuchillo.

Annetta, certamente già avvertita dalla sua amica, cedeva alla spinta di lei; ma ella era fredda, benchè visibilmente commossa, e nel suo sguardo strano vi era una specie di curiosità, v'erano della sorpresa e delle vaghe interrogazioni.

Quello sguardo, così differente da quello col quale la signorina Léon aveva accolto la rivelazione della sua personalità, turbò Cuchillo e lo spaventò un poco.

La fanciulla era in gran lutto; egli dimenticò che era naturale che ella portasse il lutto della madre, e si figurò, nella sua coscienza turbata, che portasse il lutto di suo padre, del suo vero padre, di quel Paolo di Kandos da lui ucciso nel campo della *Pampa*.

Vacillò e s'appoggiò alla spalliera di un seggiolone.

— Mio caro marchese, — s'affrettò a dire Luigi Clermont notando il turbamento del suo complice, — comprendo qual commozione deve sentire ritrovando la sua figliuola; ma si faccia animo.... dopo tutto deve essere una ben dolce commozione.... Ah! potessi anch'io ritrovare i figli che ho perduto!....

Lo scuoteva, lo sosteneva colle mani e, chinandosi al suo orecchio e spingendolo con forza verso Annetta di Kandos, gli mormorò:

— Abbracciala subito, imbecille!

La situazione era troppo grave per permettere le prolungate debolezze. Cuchillo ritornò in sè e, seguendo l'impulso datogli, si trovò Annetta fra le braccia e depose sulla giovine fronte che ella gli porgeva un bacio accompagnato da due lagrime che caddero sulle guance di lei.

Quella commozione sincera salvò un'altra volta la situazione.

Gli è che, infatti, baciando la figlia, Cuchillo aveva avuto la visione della madre, della donna di cui portava il lutto finto esteriormente, il lutto vero nel cuore.

La stranezza delle circostanze della vita faceva sì che quella fanciulla non potesse essergli indifferente. Ella gli ricordava troppe cose dolci e troppe cose orribili perchè dall'urto di quei sentimenti diversi e contrari non scaturisse un accesso di sensibilità nervosa che Giovanna e Annetta dovevano attribuire all'impulso e al grido della paternità.

Sentendo le calde lagrime del padre, Annetta arrovesciò la testa all'indietro e lo guardò coi suoi grandi occhi brillanti.

Quel gesto, quello sguardo più simpatico tuttavia di quello col quale lo aveva accolto, ruppero l'incantesimo, e Cuchillo ricadde nell'imbarazzo e non seppe che balbettare:

— Mia cara figliuola.... sono stato molto colpevole verso te.... e merito che tu mi tratti, che tu mi guardi come un estraneo.... ma non è stata tutta colpa mia.... la vita ha di ben strane necessità....

S'interruppe; quella fanciulla di sedici anni lo intimidiva assai più della signorina Léon; davanti a lei egli provava un malessere insopportabile.

Giovanna venne in suo soccorso. Aveva visto le due lagrime accompagnanti il bacio paterno di Cuchillo, e quelle lagrime e la commozione e l'imbarazzo medesimo del marchese finirono di conquistarla.

— Signor marchese, — ella disse, — adesso che ha ritrovata sua figlia, non devo più lasciarla. Quando sarà meglio abituata a questa gioia inattesa, ne gusterà tutta la dolcezza. Guardi come Annetta è bella! Conoscendola, saprà quanto è buona.... Chi non sarebbe fiero di essere suo padre?.... Oggi loro non sono invero che stranieri l'uno per l'altra.... Bisogna abituarsi a tutto, anche alla felicità — aggiunse stringendo nelle sue manine le mani di Annetta e di Cuchillo.

(*Continua*).

Occasione favorevole
pei Villeggianti.
Subaffittasi casa di campagna ammobiliata di sei membri, situata ai piedi della collina di Superga, fermata della tramvia.
Scrivere: H 2903 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m. 608.
2915

F^LLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA *Altitud. m. 900.*
Affittasi villa completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: Camandona, al proprietario G. Mino F^{lo}. 2920

CASA
PREMIATA
all'Esposizione Generale Italiana
1884 Torino e Palermo 1892.
2500

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 31, si spediranno per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, GRISSINI in pacchi postali di kg. 5. C 2809

Incanto definitivo
della TENUTA CASTELLO ROSSO o MARENDON
(Titolo di nobiltà)
in territorio di CHERASCO.
In seguito all'aumento fattosi sul prezzo di deliberamento di detta Tenuta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 183 circa, pari a 350 giornate circa, il Notaio sottoscritto, alle ore 9 ant. del 31 corr. luglio, nel suo studio in Bra, via Audisio, n. 8, procederà all'incanto definitivo della Tenuta stessa sul prezzo di L. 41,000 ed alle condizioni di cui nel bando 25 aprile u. s.
C 2822 Avv. GIACOMO OPERTI, *notaio.*

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* Benedetto Santoro.
2882 M

ALASSIO Bagni di Mare
Hôtel Méditerranée
Prezzi modici — Servizio inappuntabile.
2875 E. Bogliolo, *Proprietario Direttore.*

SAPOL

SAPONE FINISSIMO EMOLLIENTE DOLCIFICANTE BAGNO
specialmente raccomandato per la *toilette* e per il
NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO.
Deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

La Casa A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO, *spedisce un pezzo Sapol per L.* 1,25 *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* 3.50 *e 12 pezzi L.* 12,50 *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Uomo quarantenne
bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da *commesso* o *fattorino*. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 18 A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 47, Torino.

N. 106.
Tue affettuose infondonmi coraggio perseverare dura attesa. Giorni trascorrono lentamente sempre pensando a te, cui tutta mia vita ho dedicato. Amami, angelo adorato. Quanto sono felice d'amarti! Vivi fiducioso di me.
N. 106 *(bis).*
Ricevuta tardi. Impossibile arrivare. Altra volta avvisa prima. Pazienteremo. Mille lunghi.....
C 2711

Adorata Gemella 21. Dovimi lasciar passare mia adorazione dai corrieri di 1ª pagina. Ebbi questa mattina. Che dolce sorpresa! Grazie infinite cara, carissima mia, vostra fiducia rendomi orgoglioso: saprò sempre meritarmela. Perdonarvi? Benedico anzi quell'incidente, però comincio provare penosa gelosia. Sono tristissimo. Ricordo sempre: vorrei non potere dimenticarvi. Vi ho continuamente nel pensiero, nell'anima. Mi sgomenta questa angosciosa separazione. Bellezza sovrana, leggerete questa corrispondenza? Assicuratemi, scrivetemi qualche volta; siate buona quanto bella, ve ne scongiuro. Mille tenerezze.
C 2862 ?

Grazie del graditissimo ricordo. In quanto a tuoi progetti, non mi persuadono; ne ho un altro che quando potrò ti scriverò. Intanto abbi pazienza. **Alpi.** 2923 N

T. Ricambiano saluti cordiali. Aspetto affettuosa lettera impor. notizie. Confido tornerai a me col primiero affetto, pene troppo. Scrivi sempre così.
C 2221 **M.**

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
Deliziose bibite all'acqua e al seltz
SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50
Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.
H 2579 M

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde
e
STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI
Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali.
H 2770 V

ISTITUTO-CONVITTO SILVIO PELLICO
Rimane aperto nelle vacanze per continuare il corso di riparazione agli esami di ottobre e continuarvi quello di preparazione a l'Accademia di Livorno. — Corso Palestro 20. C 2567

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI 1457
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8.

REGOLEDO

Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
ASSISTENZA MEDICA DOTT. GIULIO MARIANI, MILANO.
Per informazioni rivolgersi a Regoledo od al *Grand Hôtel Excelsior* in Varese.
H 2181 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 284
Vendita nell'ingrosso presso E. Nussacier, *corso Oporto*, 51, Torino.
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

A prezzo mite.
Per ottobre o gennaio: *Alloggio con giardino*, al piano terreno, di 9 membri, cantine e calorifero speciale, ecc. Palazzina via Reggio, 4 (prolungamento di via Rossini).
C 2718

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso Bosisio Gregorio, ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2080

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Doccie - Casino - Teatro
H 68 M

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac italiano
produzione dello Stabilimento Gancia di Canelli. C 2011
Deposito presso MERLO e DEPAOLI, via Stampatori, n. 2.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.
Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose o si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches e braccialetti** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi nero placato o arg.^{to}	IN ORO 18 CARATI		In argento e oro placato in arg.^{to}
Finimenti	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 100	» 6 a 20	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35	Orologi	» 35 a 500	» 15 a 60
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 8	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 6 a 70	» 2 a 15			50

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.
La migliore cura per la primavera

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 20 aprile 1892.
Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*
Comm. D^r **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C^o, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno.
H 498 M

'VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
BEVETE A TAVOLA
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino sig. G. Bertolini, via Valperga Caluso, 28 - Vendita presso i sigg. F.lli Paissa piazza S. Carlo, 8. H 1165 M

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrastenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Torta.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Ponzio e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita della farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.*
H 1885 M

SORBETTIERE
perfezionate per 1 a 20 litri
Sminuzza Ghiaccio
Recipienti per servire il ghiaccio.
Ghiacciaie premiate portatili — Filtri per l'acqua — Bottiglie per seltz — Vasi chiusi ermeticamente per prepararsi conserve di frutta e legumi, ecc., da 2788 M
CARLO SIGISMUND
Torino — *Via Venti Settembre,* 44 | Milano — *Corso Vittorio Emanuele,* 33.

TRASLOCO.
Il NEGOZIO ved. di PIETRO REFFO
venne traslocato *da via Santa Teresa, 1, in via Venti Settembre, angolo portici di via Barbaroux,* 6, **Torino.** 2961

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, rue Fondo.* 2873 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bula** — **Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

VOLETE LA SALUTE ??
Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28.**
H 44

Persona trentenne
che ha fatto studi da ragioniere e a dire tore importante stabilimento industriale, ottime referenze, cerca impiego, occorrendo cauzione. — Scrivere fermo Posta, Cesare Casati, Torino. C 2554

Giovane diciottenne
pratico francese, contabilità, cerca impiego presso Casa commerciale, anche quale piazzista. Ottime referenze. — N. S., Posta, Torino. C 266.

DIANO MARINA
RIVIERA PONENTE DI GENOVA
Grande Stazione Balnearia.
Diano Marina, città completamente rifatta a nuovo, è una delle migliori spiaggie del Mediterraneo. Un comodo Stabilimento balneario sorge sul lido, dell'arena finissima. Per l'ottimo clima, per i più perfezionati sistemi di costruzione è città saluberrima.
Scuole autunnali di ripetizioni pel ginnasio e tecniche. — Appartamenti e camere mobiliate a modico prezzo.
Per informazioni, affitti, ecc. dirigersi al *Segretario comunale* di **Diano Marina.** 2959

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino, via Venti Settembre,* 40. C 1000

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vetro a restituire.
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.